Martedì 9 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 58
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00; Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00 — Estero - Anno L. 137.50; Semestre „ 68.75; Trimestre „ 34.40

Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Infortuni Agricoli

Ci scrivono da Zoppola:

A proposito di un « Plauso alla Cassa Nazionale Infortuni » apparso giorni fa sui giornali cittadini, per l'opera svolta dal Comitato di liquidazione « infortuni agricoli », credo opportuno esporre in merito il modestissimo mio parere, suffragato da alcuni dati di fatto, i quali se nulla possono togliere al plauso dei signori componenti il citato Comitato, esecutori spirituali delle disposizioni generali della Cassa, provano d'altro canto a mio avviso, come la Cassa stessa non corrisponda completamente al compito voluto dalla legge nell'unico e supremo interesse dei lavoratori della terra.

Dal citato articolo rilevo che gli indennizzi per infortuni agricoli liquidati nel 1925 ammontano a L. 230.000 circa, ma in confronto devono stare naturalmente i contributi pagati dai proprietari terrieri, i quali contributi devono essere assai cospicui e tali da consentire ben più vantaggiose liquidazioni a favore degli infortunati, tant'è vero che la Cassa Nazionale ha coperto interamente il fondo di riserva stabilito per legge non solo, ma ha addirittura esonerato, per congestione di mezzi, i proprietari terrieri dal contributo per il 1926.

Non è di certo tale sospensione di contributo che possa preoccupare i proprietari terrieri colpiti da vere gragnuole di imposte, bensì i criteri con i quali tali contributi vengono usati e distribuiti.

Sta il fatto che un mio mezzadro, colpito anni addietro da una cornata di un toro al ventre, con temuta fuoriuscita degli intestini, curato magnificamente all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento e guarito, percepì dopo 2 mesi di degenza ed altrettanti di assoluta inoperosità in casa L. 85 circa di indennizzo, senza nemmeno alcun compenso per la retta ospitaliera.

Un mio operaio contadino, colpito da un albero mentre stava abbattendolo, con rottura di una gamba, stette a letto quasi due mesi, curato in casa dal medico del sito, e percepì L. 70 circa di indennizzo.

Un terzo, ebbe asportati da una cornata di una mucca tutti i denti incisivi e nessun indennizzo potè ottenere poichè si giudicò che in conseguenza non ebbe a subire diminuzione alcuna di capacità lavorativa, quasichè il dover mangiare pappa o pan bollito non fosse già abbastanza grave danno per un montanaro, lavoratore della terra.

A che dunque serve la Cassa Nazionale per l'agricoltura? a indennizzare i soli casi di morte, fortunatamente rari, mentre invece sono frequenti i piccoli infortuni?

Per quale motivo si accantonano cospicue riserve?

Se un operaio delle industrie si ferisce sul lavoro percepisce pure un equa indennità, e perchè, chiedo io, il lavoratore della terra deve invece avere un trattamento tanto diverso?

Niente elogi dunque alla Cassa Nazionale, per quanto riguarda la liquidazione degli infortuni agricoli, ma bensì una viva raccomandazione ai competenti per ottenere una modificazione delle direttive della Cassa stessa e, se del caso, una sostanziale modificazione della legge, comparandola non nella sua completa e pesante applicazione (quod Deo advertat) ma bensì nelle sue finalità a quella sugli infortuni nell'industria e, naturalmente, senza maggior aggravio per il contribuente.

Gianni Toscano

Contributo comunale di utenza stradale

Disposizioni della Prefettura

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, ha diramato la seguente circolare a tutti i sindaci della Provincia:

« Il Presidente dell' Amministrazione Provinciale del Friuli ha diretto alla S. V. la circolare 15 gennaio u. s., invitandola a promuovere le determinazioni di cotesta Amministrazione comunale per l'assenso alla proposta che il contributo di utenza stradale sia applicato e riscosso col sistema del Regolamento unico nell'interesse della Provincia e di quei Comuni che intenderanno di fruire del contributo stesso. In detta circolare era anche fissato il termine del 15 febbraio per comunicare alla Provincia le determinazioni adottate. Mi consta che a tutt'oggi la S. V. non ha corrisposto all'invito; mentre la Provincia mi manifesta la sua preoccupazione per le gravi conseguenze finanziarie che il ritardo apporta agli enti interessati e per il pregiudizio che contemporaneamente deriverà ai contribuenti, i quali dovranno pagare in una sola volta parecchie rate arretrate di contributo.

Il Ministero delle Finanze con le sue istruzioni sull'applicazione del contributo in parola ha esplicitamente manifestata la opportunità che sia favorita l'intesa fra la Provincia e i Comuni per addivenire alla tassazione col sistema unico, sistema che è da preferirsi perchè più economico e di più semplice e facile attuazione.

Taluni Comuni invece di limitarsi ad esprimere il loro voto sull'assenso domandato si preoccupano dell'applicazione del contributo subordinando l'assenso alla propria convenienza di applicare la tassa. Debbo avvertire che l'assenso è prescritto dalla legge in ogni caso e cioè tanto per i Comuni che intendono applicare il contributo quanto per quelli che intendono di non applicarlo. Vuol dire che per questi ultimi il voto favorevole si riduce per ora ad una semplice formalità, che però è necessaria e che concorre a rendere possibile e legale il sistema di tassazione unica nell'interesse della Provincia, e degli altri Comuni; mentre per essi rimane salva la facoltà di applicarlo negli anni avvenire quando le esigenze del bilancio e della viabilità lo rendessero necessario.

Ridotta nei detti termini, la questione deve risolversi con quella sollecitudine che è richiesta dall'importanza delle conseguenze che da essa si attendono a sollievo dei bilanci e alla migliore organizzazione dei servizi di manutenzione stradale che, come si sa, sono andati in questi ultimi tempi sensibilmente peggiorando.

Invito pertanto codesto Comune a corrispondere alla richiesta dell'amministrazione Provinciale nel termine di trenta giorni da oggi avvertendo che in caso di ulteriore inadempienza ricorrerò a provvedimenti d'Ufficio.

TARCENTO

Assemblea del Fascio

Sabato scorso nella sala del Teatro Sociale si sono riuniti i fascisti Tarcentini in assemblea. Questa adunata ha dato la chiara, solenne inequivocabile dimostrazione della granitica efficienza del Fascismo Tarcentino, uno e compatto attorno ai suoi capi.

Il Commissario Zuliani, accolto da fragorosi applausi, porta il saluto dell'on. Moretti, e con un appropriato discorso spiega quale fu l'opera sua in questo travagliato periodo.

Accenna alle varie voci messe in giro ad arte, non dai nostri avversari politici, ma bensì da quelli che ieri si chiamavano fascisti e ne fa risalire l'infondatezza.

Ricorda la santa opera che svolge in Friuli l'on. Moretti, per riportare il fascismo friulano alla sua primitiva purezza. A questo punto l'assemblea scatta in piedi e con un potente alalà riconferma la sua solidarietà e plaude alla sua opera. Raccomanda inoltre la massima disciplina.

Prima di sciogliersi, tutti i fascisti incolonnatisi militarmente, cantando i nostri inni, percorsero le vie della cittadina, per dimostrare che sebbene il Fascismo Tarcentino abbia avuto un momento di sosta, riprende la marcia, percorrendo la strada tracciata dal Duce, con maggior lena, disposto a seguire i suoi comandamenti fino al raggiungimento completo della vittoria finale, a costo di qualunque sacrificio, anche della vita.

Oggi si può ben dire che il Fascismo Tarcentino è un blocco granitico e che all'unanimità approva e condivide la politica dei suoi capi, basti dire che nessuno ha sentito il bisogno di chiedere la parola sulla relazione fatta dal Commissario. Vennero spediti telegrammi di solidarietà e di plauso a S. E. Mussolini, all'on. Farinacci, alla medaglia d'oro P. A. Barnaba e all'on. Moretti.

Festa pro sez. «Venezia Giulia» dall'Unione Italiana Ciechi

Sabato, nelle sale del Circolo Sportivo gentilmente concesso, si svolse una festa danzante pro Unione italiana Ciechi, sezione Venezia Giulia.

Numerosi invitati venuti anche da Tricesimo e da Udine, affollavano la sala e le coppie danzanti circolavano a stento. Prestava servizio una orchestrina meravigliosamente affiatata. Non mancava una rappresentanza della Sezione.

L'organizzazione della festa fu opera dell'attiva rappresentante della sezione pel Comune di Tarcento, signora Maria Ferrari, bene coadiuvata da signore e signorine del luogo.

Ella che fin dal sorgere del Sodalizio ne comprese gli scopi sociali ed umanitari, coadiuvando i dirigenti della Sezione nel difficile compito dell'organizzazione col pensiero e con l'opera, merita una pubblica attestazione di plauso e di ammirazione, e servirà senza dubbio di incitamento alle altre rappresentanze elette in provincia.

MORSANO

Assemblea del Fascio

Il sig. Angelo Zanello, Commissario Straordinario della Zona, ha presieduta l'assemblea del Fascio, riunita nella sala del Consiglio comunale.

Il segretario politico della Sezione sig. Termini Antonio, porta il saluto del Fascismo Morsanese, puro e disciplinato. Dice poi belle parole il sindaco sig. Muscio, ispirato a profondo amore per il suo paese.

Si alza infine a parlare il Commissario Straordinario sig. Zanello che, confermando le parole del Sindaco, pronuncia un elevato discorso.

Terminato il discorso del sig. Zanello tra applausi ed alalà all'Italia, al Duce e all'on. Moretti, il sindaco ringrazia l'oratore a nome dei fascisti e della popolazione tutta. Viene inviato all'on. Moretti il seguente telegramma:

«Fascisti Morsanesi riuniti assemblea attorno, Fiduciario Zanello riaffermano loro incondizionata disciplina fedeltà superiori gerarchie ponendosi loro disposizione. Il Direttorio.

CAMPOFORMIDO

Nozze d'argetno

Domenica a Bressa, il sig. Pio D'Agostini, ex consigliere provinciale, presidente della ormai fiorente cassa rurale ed apprezzato e conosciutissimo agricoltore, ha ieri festeggiato nella più schietta allegria famigliare coll'intervento di numerosi amici e conoscenti il suo 25. di nozze.

Furono pronunciati diversi brindisi tutti improntati ai migliori auguri e prosperità del sig. D'Agostini. Presenziarono il geom. Eugenio Cromaz di Basiliano e il sig. Girolamo Gorassini ex sindaco di Campoformido. Per tale occasione gli amministratori della Cassa Rurale offrirono al presidente D'Agostini una artistica pergamena e la consegna fu fatta dal zelante ragioniere Mario Petris, impiegato alla Cassa stessa.

Il signor D'Agostini col noto suo buon cuore, aveva anche invitato a pranzo i più poveri del paese e ripartì fra loro la cospicua somma di lire tremila.

Noi ci associamo agli auguri al signor D'Agostini, beneaugurando per le nozze d'oro.

PALMANOVA

L'assemblea del Fascio con l'intervento dell'on. Moretti

Domenica è seguita l'assemblea del Fascio locale, col graditissimo intervento del Commissario Straordinario per il Friuli, on. Moretti. Il valoroso deputato è giunto alle 17.30 ed è sceso davanti al Municipio, ove erano ad attenderlo le autorità fasciste locali. Un manipolo della Milizia, schierato nella piazza agli ordini del decurione Di Tommaso, ha reso l'onore delle armi. Accompagnato dal Sindaco e segretario politico cav. De Lorenzi, nonchè dai membri del Direttorio e dagli assessori del Comune, il Commissario straordinario è salito nel salone principale del Municipio, ove i fascisti di Palmanova, al completo, lo hanno accolto al canto di «Giovinezza» che era accompagnato dalla banda musicale. Accanto al gagliardetto della Sezione e alla vecchia Fiamma delle squadre notammo il gonfalone del Comune decorato della Croce di guerra.

Poco dopo l'assemblea inizia i suoi lavori, chiamando alla presidenza l'onor. Moretti, al quale rivolge un entusiastico saluto, a nome di Palmanova, il Sindaco cav. De Lorenzi. Questi, nella sua qualità di segretario politico del Fascio locale, fa quindi la relazione morale, che risulta approvata, come pure quella finanziaria.

Si procede quindi alla votazione per scrutinio segreto e il nuovo Direttorio, tra le acclamazioni, risulta così composto: De Lorenzi, Olivo, Frontali, Tirililli, Zanolini, Bearzotti, De Biasi, Cappa e Del Mondo.

A questo punto entra nell'aula l'on. Ravazzolo, il quale è fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Quindi, ascoltatissimo, parla l'on. Moretti. Egli pronuncia un vibrante discorso, interrotto da frequenti applausi, che si rinnovano entusiastici alla fine.

Funeralia

Ieri decedeva il signor Adolfo Scattolini, nativo della Provincia di Verona e residente nella nostra città da molti anni. Persona conosciutissima negli ambienti commerciali, per le sue ottime doti, seppe accattivarsi la stima e la simpatia di quanti ebbero il piacere di conoscerlo. La prova migliore di quanto era giustamente apprezzato lo dimostrarono i funerali avvenuti.

Le insegne religiose aprivano il corteo. Dietro il carro di prima classe portante il feretro, ricoperto da ricche corone, venivano il figlio, il genero, il cognato ed altri parenti; una numerosa rappresentanza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti ed una folla di cittadini di ogni categoria sociale.

Dopo le preci di rito nel Duomo il mesto corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero.

I cordoni erano retti da amici dell'Estinto. I negozi, al passaggio del funerale restarono chiusi in segno di lutto.

Alla memoria di Adolfo Scattolini, il nostro saluto accorato; alla famiglia dolente, vivissime condoglianze.

CIVIDALE

L'assemblea generale dell'Opera Orfani di guerra

Domenica mattina nella sala superiore del Teatro è seguita l'assemblea ordinaria annuale della locale sezione dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra, presieduta dalla signora Maria Carli-Accordini, la quale, in forma nobilissima commemorò la morte di S. M. la Regina Margherita.

Dopo aver quindi rivolto un mesto pensiero ai soci defunti, la presidente dà relazione del lavoro fatto nel 1925 dalla Sezione; la quale, nel suo quinto anno di vita, conta 40 madrine, 148 soci effettivi e cinque perpetui, assistendo oltre un centinaio di orfani.

Prima di dar lettura del bilancio consuntivo, la presidente rivolge il suo vivo ringraziamento alle benemerite Istituzioni, agli Enti, ai Combattenti e ai Mutilati di Cividale, che hanno tanto aiutato con l'appoggio morale e con generose elargizioni.

In ultimo l'assemblea — approvate le relazioni — passò alla nomina di un consigliere. Venne eletto ad unanimità l'egregio avv. Giuseppe Sandrini.

Un voto per l'intransigenza

Sotto la presidenza del Fiduciario della zona di Cividale cav. uff. Nicola de Rienzo, i fascisti della Sezione di Faedis, Attimis, Povoletto, radunati in assemblea per esaminare la situazione locale in rapporto a quella generale friulana;

riconoscono la necessità che il Partito abbia a seguire la massima intransigenza;

riconfermano la loro indomita fede nel Fascismo ed in Benito Mussolini;

salutano nell'onorevole Moretti il degno rappresentante in Friuli delle massime gerarchie del Partito;

plaudono incondizionatamente alla sua opera di risanamento iniziata nella Provincia e deplorano la inopportuna polemica suscitata dal «Popolo d'Italia».

Faedis, addì 7 marzo 1926.

Firmato da tutti i fascisti presenti, in numero di 80.

PAGNACCO

Un incendio a Castellerio

Un violento incendio scoppiava improvvisamente l'altra mattina, nel fienile di una casa colonica di Castellerio di proprietà Giuliano Del Fabbro, prendendo in breve proporzioni allarmanti.

I famigliari col concorso generoso dei vicini cercarono di porre in salvo quanto più poterono, ingegnandosi pure con secchi d'acqua di circoscrivere il fuoco.

Nel frattempo furono avvertiti i pompieri di Udine, i quali prontamente portatisi sul posto, riuscirono a domare l'incendio.

Andarono distrutti parecchi quintali di fieno e grano e qualche mobile; il danno si aggira sulle tremila lire.

AZZANO DECIMO

Il Commissario prefettizio

A Commissario prefettizio è stato chiamato il comm. dott. Guido Rellini del triumviro del fascio pordenonese persona intelligente, colta e gentile che bene opererà pel Comune. A lui le vive congratulazioni ed un cordiale saluto.

LATISANA

Scioglimento del Direttorio del Fascio

In data odierna il Commissario straordinario ha ordinato lo scioglimento del Direttorio del Fascio di Latisana ed ha incaricato alla reggenza della sezione, con pieni poteri, il dottor Giuseppe Vedovato.

CRONACA DELLA CARNIA

Il Monumento ai Caduti inaugurato domenica a Fielis

Un paesello montano, invisibile quasi per chi si accontenti di percorrere il fondo valle del But: se ne scorgono soltanto tre o quattro fabbricati, come sospesi sull'orlo di un precipizio: l'orrida fossa scavatasi nei millennii dal torrente Squassa: il nome specifica le cose. Il paesello è Fielis, nascosto dall'acrocoro che porta la vetusta Chiesa di S. Pietro, monumento nazionale. Un colmello di trecento abitanti, che soltanto per le vicende della guerra ed a merito del previdente generale Lequio ebbe il beneficio di una strada camionabile che lo mise finalmente in comunicazione col capoluogo del Comune, Zuglio, e col resto del mondo. Trecento abitanti: dodici Caduti nella guerra, o per la guerra: un paesello umile, ma pieno di pace, di serena pace, di concordia: una vera oasi nel turbato mondo contemporaneo. Tutti gli uomini validi, fin da giovinetti, emigrano; ma tutti, per il paesello natio, conservano un affetto vivo e radioso che il tempo non illanguidisce. Onde anche domenica, giornata per Fielis di glorificazione dei suoi dodici che alla Patria offrirono la vita in olocausto, anche domenica vedemmo convenire dalla pianura friulana e da Gorizia e da Trieste e da Venezia i figli lontani ma non obliosi; mentre il paesello festosamente accoglieva e loro e gli ospiti venuti da Tolmezzo, da Zuglio ed Arta e Piano d'Arta e da tutti gli altri centri minori che allietano con la loro frequenza questa bella tra le belle vallate della Carnia.

La vigilia

Fin da sabato, cominciarono le dimostrazioni festose. Fra i reduci della guerra si è costituito a Fielis un corpo musicale di dieci o dodici componenti; una piccola « banda », pazientemente istruita e bene affiatata, la quale percorse il paese, fermandosi davanti alla canonica, sulla piazzetta del monumento, davanti all'abitazione del cav. don Fiorenzo Venturini parr. di Santa Maria la Longa — anch'egli uno di coloro che vivono lontani da Fielis ma con il natio borgo nel cuore, e che sono accorsi a rendere omaggio ai compaesani gloriosi. Frattanto, le armoniose campane della Chiesa suonavano a festa, si alzavano spesso e rachette e i razzi, con bagliori e tuoni. Comitato e popolazione tanto più erano lieti, in quanto il cielo tempestato di stelle prometteva una giornata di sereno. Ahimè! Nella pigra alba di ieri, tutto il grandioso paesaggio all'intorno — il Cucco, il Sernio, l'Amariana, il Dauda, il Corno e le cime minori — biancheggiava di neve caduta dopo la mezzanotte, in paese e fin giù a San Pietro e anche più in basso; mentre grasse nubi sciroccose veleggiavano silenti lungo le valli profonde del But e del Chiarsò. Magnifico, lo spettacolo dei monti, dei boschi, dei prati, delle case rivestiti del bianco gelido lenzuolo; ma non gradito, nè dal Comitato, nè dalla buona popolazione.... che vedeva la sua più ambita giornata pericolante.

Il Comitato

Il Comitato lavorava nondimeno instancabile. — Presidente d'onore don Emilio Candoni, già benemerito cappellano di Fielis ed ora parroco a Santa Maria di Gorto, risalito sabato, per l'occasione solenne al vecchio amato paese che di pari affetto lo ricambia. Il presidente, l'attuale cappellano don Giuseppe Gubiani e don Emilio erano un po' dappertutto. E così gli altri membri: vicepresid. Pietro Venturini del fu Felice, Dante Colledani, Emilio Peressoni, Antonio Primus. Francesco Simonetti, Albino Agostinis, Rinaldo Colledani, Luigi e Ubaldo Treleani, Ermenegildo ed Eliseo Fior, Enrico Agostinis cassiere. Tale e tanta diligenza spiegarono tutti, che la giornata di domenica, non ostante la candida improvvisata della notte e la sopravvenuta pioggia, sisvolse in modo perfetto.

Il monumento

Vedemmo due anni fa circa i blocchi giacenti sulla piazzetta della Scuola; vedemmo sabato e domenica il monumento ancora velato dal tendone; lo vedemmo scoperto, nel suo patriottico nobilissimo significato. Il monumento è un lavoro artistico di bell'effetto, non per i soli profani, ma anche per i critici d'arte.

Un obelisco dalle linee armonizzanti, alto sei metri dalla base, formato da blocchi di marmo rosso arabescato di candide venature. Si estolle da un'ampia gradinata in pietra grigia. Il primo blocco porta i dodici nomi dei Caduti. I quattro spigoli sono segnati da una semplice orlatura in marmo candido. Questa base monolitica termina con un sobrio ornamento scolpito in marmo rosso. Altre fascie ornamentali che bene armonizzano con le linee salienti dell'obelisco sono pure dello stesso marmo, il quale però, lavorato a greggio, assume un colore tra il grigio e il bianco, che s'interna gradevolmente col rosso del marmo levigato: due sobrie fascie orizzontali e una linea di festoni allacciati. L'obelisco termina col simbolo augusto della Croce, entro la quale arde la lampada votiva. Inquadra la gradinata di base una ringhiera ornamentale in ferro, verniciato a nero con tenui fregi policromi, che danno all'austero assieme un certo che di eleganza. Entro il recinto, presso gli angoli del primo gradone, quattro obici da 205.

Furono stampate alcune cartoline in edizione molto fina; ed in ognuna figurava — per dare maggior espressione al significato del monumento — o una vedova con l'orfanella inginocchiata al lato che divotamente pregano; o una madre dolente, che pure eleva a Dio le sue preci per il figliuolo sacrificato. Pregano dinanzi al nuovo altare della Patria e della fede...

Com'è sorto il monumento

Con fatiche e sacrifici che soltanto i cuori semplici e buoni possono comprendere ed apprezzare, dalla popolazione concorde sostenuti, è sorto il bel monumento. Affrontarono, due anni or sono, tutti a gara, fatiche enormi e pericoli, per cavare dagli anfratti del torrente i blocchi del marmo — pericoli non imaginari, se il cappellano don Emilio Candoni che si recò processionalmente con tutto il popolo a benedire il lavoro, aveva portato con sè quanto è prescritto dalla Chiesa ai Sacerdoti per l'assoluzione in extremis.

Lavorarono gratuitamente a gara nei mesi invernali, ritornati dall'emigrazione, i giovani del paese, per la squadratura dei blocchi, per il loro trasporto sul luogo ecc., sotto la direzione di Umberto Venturini che poi dovette ripartire per la Romenia. Fu chiamato allora lo scultore Realdo Candoni da Imponzo, autore dell'artistica lapide in marmo candido murata sulla facciata della Chiesa, ed egli ultimò il monumento, migliorandolo. La popolazione di Fielis, oltre il lavoro gratuito, diede offerte in danaro ed in natura, secondo le costumanze locali: una mungitura di latte, legna, prestanza di strumenti ecc.; ed i Fielisani che risiedono in altre città mandarono pur essi il loro contributo.

Le cerimonie inaugurali

E domenica vedemmo tutti, questi buoni ed ospitalissimi montanari, compresi di orgoglio per avere finalmente adempiuto il loro voto; li vedemmo raccolti nella loro chiesa bisecolare festosamente apparata per assistere alla solenne Messa cantata in suffragio dei valorosi loro compaesani, celebrante il rev.do parroco di Santa Maria la Longa cav. don Fiorenzo Venturini. Li vedemmo commossi ascoltare il commovente discorso pronunsiato durante la messa da monsignor Carlo Rarnis preposito. E li vedemmo reverenti assistere allo scoprimento e alla benedizione della bellissima lapide apposta sulla facciata della Chiesa, squisito lavoro dello scultore sig. Realdo Candoni. E poi tutti raccogliersi sulla piazzetta, dinanzi e intorno al monumento, scoprirsi e applaudire quando fu liberato dal manto che lo ricopriva, assistere al rito solenne della benedizione, ascoltare intenti e quindi applaudire le calde patriotiche parole degli oratori, le loro esortazioni a farsi ognora più buoni, più operosi, più concordi per essere degni, dei gloriosi Caduti per la frandezza d'Italia.

Parlarono: don Emilio Candoni presidente on. del Comitato; la bambina Delfina della Pietra; li cav. don Fiorenzo Venturini; il Sindaco di Zuglio, di cui Fielis è frazione, signor Cristoforo Romano; il maestro di Sezza signor Romano; il rappresentante dei Combattenti di Zuglio, signor G. B. Leschiutta; e di nuovo don Emilio Candoni, per ringraziare le autorità e le rappresentanze e gli ospiti.

Care, sante, commoventi cerimonie dei piccoli paesi! Più fastose, più imponenti per agglomeramento di cittadini e per la presenza di cospicui personaggi, quelle dei grandi centri; ma spesso non con eguale e tanto intima concordia e commozione celebrate; ma che non sempre valgono a sradicare — sia pur solo temporaneamente — dall'animo nostro la gramigna della diffidenza, dell'egoismo, del rancore, dell'odio, della vendetta.

I discorsi

Proruppero spontanei, calorosi, nutriti gli applausi dopo i meritati elogi del rev. don Candoni a Fielis che fu tra i primi della vallavata del But a pensar di erigere un ricordo artistico ai suoi Prodi; e dopo i brevi commoventi versi della bambina Della Pietra; e dopo i nostalgici ricordi e le calde esortazioni a migliorarci del cav. don Fiorenzo Venturini.

Ricordò questi come da ben ventisei anni egli manchi dal suo paese natale, che però non ha mai dimenticato. Non ha mai dimenticato, dice, la Chiesa dove ricevette il battesimo, dove bambino pregò con accesa fede; non ha mai dimenticato i suoi cari sacerdoti, i suoi cari compagni di gioco.... Non potè finora assistere a solennità di questo luogo suo prediletto, ma oggi son venuto per testimoniare la mia riconoscenza verso i compaesani che diedero la vita per l'onore, per la difesa, per la salvezza, per la gloria della grande nostra Italia amatissima. O cari miei compaesani, amici miei indimenticabili, e parecchi di voi compagni miei di giuoco nella infanzia, di fronte al sacrificio vostro che vi ha portati alla gloria io prego tutti che qui mi ascoltano a scendere nell'intimo della loro coscienza ed a rivolgersi la domanda: Sono io degno di quei prodi? sono io degno del grande sacrificio ch'essi hanno compiuto? Ho io cancellato dall'animo mie tutte le passioni malsane, tutti i vizi deplorabili che lo rendevano impuro?.... Ho io abbandonato la turpe bestemmia, l'egoismo, il sospetto, la maldicenza, l'odio, la bramosia di vendetta?.... — Ebbene, dinanzi a questo Monumento che la riconoscenza dei vostri compaesani ha voluto dedicare alla vostra glorificazione e per tramandare ai nepoti più lontani il vostro esempio luminoso, facciamo noi tutti solenne giuramento di voler diventare migliori, per essere degni di voi. — Termina facendo in nome del Comitato la consegna al Sindaco di Zuglio del Monumento.

Il Sindaco signor Cristoforo Romano, nell'assumere in consegna il prezioso ricordo — il secondo ch'egli riceve, nel suo Comune — afferma ed assicura che sarà conservato con quella cura gelosa che merita ed esige la santità del suo significato.

Il maestro di Sezza, signor Romano, si rivolge particolarmente agli alunni, ammonendoli che il monumento che sta loro dinanzi è sacro, deve essere sacro — e perchè ricorda nomi di Eroi — e perchè basato sul dolore e sul pianto di madri, di sorelle, di spose, di orfani; basato sul sangue di coloro che sono morti per difendere noi, che sono morti per la nostra Patria amatissima. Ricordatevi un giorno, cari fanciulletti, se dovrete emigrare in paesi stranieri: non tollerate mai che si insulti la Patria, non tollerate che la si offenda: difendetene l'Augusto nome ad ogni costo — e se deprecabile necessità lo richiedesse, e la tracotanza di un qualche nemico azzardasse minacciarne l'integrità, sull'esempio di quei Gloriosi opponete i vostri petti e le vostre braccia, sacrificate per l'Italia anche la vita! Viva l'Italia!

Primus Antonio di Fielis parla a nome dei reduci di guerra, rivolgendo l'affettuoso pensiero glorificatore ai compagni di arme caduti. Noi — conclude — ripeteremo qui, davanti al ricordo consacrato alla vostra gloria perenne, ripeteremo qui il grido ultimo da voi lanciato nel momento supremo della vostra vita terrena — il grido ultimo uscito assieme al dolce nome di mamma dalle vostre labbra esangui, il grido fatidico: — Viva l'Italia!

G. B. Leschiutta di Zuglio, rilevò il particolare significato dei monumenti ai Caduti, come espressione della riconoscenza e della venerazione di tutto il pooplo e come segno d'incorruttibile amore per la grande Patria. Plaudì all'opera di don Emilio Candoni, dall'inizio e fino al magnifico risultato finale sempre animato da una fede inconcussa; ed al lavoro perfetto che ha dato lo scultore Realdo Candoni. Chiude con evviva al Re, a Mussolini, all'Italia, che gli astanti ripetono all'unisono.

Per il Re - Per la Patria onore e gloria

Numerosi, architettonici archi di verzura, sugli ingressi del paese e della piazza, fregiati da bandiere tricolori: quale porgendo il benvenuto agli ospiti, quale con le sue scritte inneggiando al Re; uno, con le parole « Per il Re — Per la Patria — onore e gloria ».

Ed a tributare onore e gloria al Re, alla Patria, ai Gloriosi che per l'onore e la gloria del Re, dell'Italia morirono, si raccolsero prima in chiesa, poi davanti alla lapide e infine intorno al monumento le autorità e le rappresentanze. Di queste ultime, abbiamo notato i seguenti vessilli: Combattenti di Tolmezzo, Combattenti di Fielis, Tiro a Segno di Arta, tre Circoli di giovani, Scuole di Fielis — questa, seguita da tutti gli allievi, guidati dalla loro insegnante. A rappresentare la Sezione Combattenti di Tolmezzo, notammo i signori Rambaldi, Bevilacqua e Luigi Candotti; in rappresentanza dell'esercito, un picchetto di Alpini, 8.o battaglione Tolmezzo; in rappresentanza della milizia i signori Pittini e Di Monte fiduciari della zona e un manipolo di militi. V'era anche un rappresentante del Comtato pro Monumento che si erigerà in Piano d'Arta.

Alla benedizione della lapide e del Monumento, il corpo musicale suonava - alternandosi ai discorsi ed ai cori beneintonati dei piccoli allievi diretti dalla insegnante sig.rina Maria Longhino — inni patrii; marcia reale, canzone del Piave, inno Giovinezza, inno di Mameli... Bravi anche i piccolini, obbedientissimi alla loro maestra. Quando il monumento fu liberato dal telone che lo copriva, tutti quei scolaretti vi si appressarono gettando sulla sua base una pioggia di fiori. Date, date, ai vostri Morti, i primi fiori della primavera, i fiori delle vostre, delle loro montagne ch'essi ebbero forse in nostalgica visione prima di chiudere per sempre gli occhi alla luce!

E il bagamento apparve ben presto adorno di corone, con dediche commoventi: Triestini e Goriziani ai loro compaesani Caduti — Le bambine di Fielis — Le giovani di Fielis ai gloriosi Caduti — I giovani di Fielis ai gloriosi Caduti — Primus Antonio di Fielis ai Compagni d'Arme.

***

Compiuta la cerimonia, don Emilio Candoni ripete i ringraziamenti alle autorità, alle rappresnteanze, ai convenuti da vicino e da lontano e in particolar modo ai fielisani emigrati che in questo giorno solenne e memorando vollero portare alla memoria dei compaesani l'omaggio dell'affettuoso reverente ricordo. — « Ai Gloriosi Caduti (conclude) la pace eterna; all'Italia nostra amatissima, con la pace, la concordia nel lavoro di noi tutti per la sua grandezza, per la sua gloria! ».

E con questo augurio pensiamo di chiudere la narrazione.

***

Alla cerimonia, terminata verso le tredici, sotto una pioggia non forte, ma continua, seguì il pranzo in comune, ottimamente preparato e servito.

Larga, cordiale, premurosa l'ospitalità — non del Comitato soltanto, ma di tutti indistintamente i bravi e buoni paesani di Fielis.

Verso le quatro, la pioggia si tramutò in miscela di nevischio di acqua e di neve, e nevicò fin verso le otto di sera.

— Buladis di marz! — dicevano rassegnati quegli alpigiani.

Noi concluderemo: — Peccato! il patriottismo, la fattiva concordia di questo romito paesello meritava dalle non supreme capricciose e fosche altezze celesti un trattamento migliore!

TOLMEZZO

La Chiesa d'Imponzo "interdetta,,

DURANTE LA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

S. E. l'Arcivescovo Mons. A. Anastasio Rossi, aveva preannunciato per oggi la visita pastorale ad Imponzo.

Il Presule giunse stamane in paese e trovò la chiesa vuota e la popolazione assente dalla cerimonia di rito.

Di fronte a tale manifestazione ostile, S. E. l'Arcivescovo ha colpito la chiesa d'Imponzo d'interdizione «sine die», pena gravissima contemplata soltanto in casi eccezionali.

Causa di questa ribellione contro l'autorità ecclesiastica da parte della popolazione d'Imponzo, è un decreto arcivescovile che risale al 1915, col quale la cappellani d'Imponzo veniva staccata dalla pieve di Floreano ed eretta in vicaria autonoma.

Il desiderio della popolazione è quello, invece, di riunirsi alla Pieve.

Per una diecina di anni, la questione si mantenne nei limiti di ricorsi e discussioni fra Illeggio e Imponzo; ma improvvisamente l'attrito si fece vivacissimo, per avere il fonditore fuso sulle nuove campane, il nome di Illeggio solamente.

Da allora i malintesi si moltiplicarono e la caparbia opposizione d'Imponzo ebbe la sua deplorevole manifestazione nella solenne circostanza odierna.

* * *

Già domenica, anche al Congresso antiblasfemo di Paluzza parlavasi di accoglienze ostili che S. E. avrebbe incontrato ad Imponzo. Nella vallata poi si era diffusa la voce che nessuno si sarebbe presentato incontro al Presule, che non si sarebbero nemmeno suonate le campane, che si sarebbero anzi tagliate le corde perchè nessuno le potesse suonare.

E quando ieri mattina, reduce da Paluzza, l'Arcivescovo entrò nel territorio e quindi nel paese d'Imponzo, non trovò anima viva che a lui, Pastore venerando, movesse a porgergli ossequio, tranne il vicario del luogo, don Paolo Faleschini.

Vuota anche la chiesa. Una sola donna, sorella del Vescovo di Portogruaro mons. Paolini, presente ed accostatasi alla Santa Comunione: ella sola.

Eppure, nelle sere precedenti si erano fatte prediche di preparazione alla Visita Pastorale, ad opera di mons. Rainis preposito di Zuglio; eppure anche il vicario del luogo aveva, tutta la settimana, girato per le case, a tentar di ammansare gli eccitati, di persuadere a non usare quello sfregio alla Suprema Autorità Ecclesiastica dell'Arcidiocesi. Pareva che le prediche di mons. Rainis, le esortazioni fatte dal vicario avessero fatto qualche breccia: venerdì alla predica serale assistettero 24 persone; a quella di sabato, l'uditorio fu alquanto più numeroso. Ancora domenica si nutriva qualche barlume di resipiscenza...

Ma venne la ribellione di ieri, lunedì, a disilludere, a precipitare la cosa nello scandalo.

Di fronte a quella ribellione di tutti gli abitanti, Mons. Arcivescovo decise l'interdetto «sine die». La chiesa fu chiusa, presente l'Antistite; ingiunto al vicario di lasciare immediatamente il paese; divise le opere individuali non dilazionabili di religione (viatico, estrema unzione, confessioni, ecc.) fra designati sacerdoti; ma nessuna funzione in chiesa, non suono di sacri bronzi, non Messe, non matrimoni, non assoluzioni di salme... Imponzo è senza chiesa, finchè non venga un ulteriore decreto a ordinarne la riapertura, una nuova funzione solenne a farla riaprire; Imponzo non ha sacerdote...

Per ricordare una così grave punizione ecclesiastica, in Friuli, bisogna risalire a circa mezzo secolo addietro — se la memoria non ci tradisce: e fu allora pronunziata per un paese del Medio Friuli, e precisamente Collalto.

In tutta la Carnia il fatto ha prodotto un'impressione profonda e suscitato vivissimi variati commenti.

VILLA SANTINA

Circoi oCacciatori

L'assemblea dei soci fissata per il giorno 14 è rinviata al 21 corr., col medesimo ordine del giorno, alla stessa ora e nel luogo già indicato.

AVIANO

Grandi festeggiamenti

Anche quest'anno il 19 marzo per la consueta festività di S. Giuseppe si terranno nella nostra cittadina grandiosi festeggiamenti. Un Comitato di volonterosi ne ha stabilito il programma. Salvo qualche modificazione od aggiunta, eccolo: Nella mattinata, la Società di M. S. festeggierà con il Corteo, la Cerimonia religiosa ed il vermouth d'onore, il ventisettesimo anniversario della sua fondazione. Nel pomeriggio dalle 14 alle 22, sarà un susseguirsi di attrazioni e di giuochi: corsa degli asini con fantini nei caratteristici costumi Avianesi; corsa nei sacchi, cuccagna, giuoco delle pignatte, con parecchie centinaia di lire in premi assegnate dal Comitato. Alla sera, chiuderà la serie dei trattenimenti all'aperto uno spettacolo pirotecnico assolutamente di eccezione, dato dai fratelli Steffan di Vittorio e che durerà non meno di due ore.

Inutile aggiungere che le feste saranno rallegrate da un ottimo concerto musicale e che vi saranno numerose feste da ballo. Chi accorrerà ad Aviano in quel giorno non avrà quindi che il disturbo della scelta, fra i tanti divertimenti che la nostra cittadina offrirà a tutti gli ospiti graditi.

PRATA DI PORDENONE

Una nuova Sezione Combattenti

Con l'intervento del Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti, si è qui ufficialmente costituita ieri una forte sezione.

Il cav. Tonini ha portato ai convenuti il saluto dei Triumviri Nazionali e della Federazione; ha quindi esposto il programma dell'Associazione, precisando le direttive che tutti i soci debbono lealmente e fedelmente seguire; ed ha infine assicurato i combattenti di Prata dell'amorevole assistenza dell'Associazione nei bisogni dei singoli e della collettività.

Dopo una breve e serena discussione, si è addivenuti alla nomina delle cariche sociali.

Cronaca Goriziana

Per le tasse scolastiche

Si ha da Roma, che il ministero della P. I. ha presentato alla presidenza della Camera il disegno di legge sulla conversione in legge del R. D. 7 gennaio scorso numero 135, col quale sono esonerati dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche gli studenti appartenenti a famiglie residenti nelle provincie di Zara del Carnaro, dell'Istria, nei circondari di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Idria, Bolzano, Bressanone, Postumia, Cavalese e nelle Dalmazia.

Ha poi presentato il disegno di legge sulla conversione in legge del R. D. 7 gennaio N. 134, concernente il funzionamento del R. Ginnasio e delle classi superstiti del R. Istituto Magistrale di Tolmino.

Padre Gemelli parlerà a Gorizia

Apprendiamo con piacere che l'illustre Padre Gemelli, volontario di guerra, oratore facondo e patriotta sincero ed entusiasta, ha accolto l'invito del Comitato pro Feste Francescane di Gorizia e terrà il giorno 15 corrente, nella nostra città, una delle sue dotte conferenze sul Santo di Assisi.

NEL REGNO DELLA GIUSTIZIA
(Tribunale Penale)

Per odio di classe

Siedono al banco degli accusati tre giovanotti dimessamente vestiti e precisamente: Mario Seculin di Giovanni; Mario Godeas di Antonio e Giuseppe Macorig fu Lorenzo tutti da Cormons.

I tre giovanotti sono accusati del delitto d'incitamento all'odio di classe per avere, in correità fra loro, il 30 settembre u. s. in Brazzano e S. Rocco, pubblicamente e a mezzo della stampa, incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, affiggendo ai muri dei manifesti rossi, stampati con la firma: «La gioventù comunista».

Il manifesto è del seguente tenore: «Giovani lavoratori stringetevi in una fronte unica di lotta contro il fascismo e contro la guerra che ritorna. In Polonia, i giovani comunisti, soldati fedeli dell'Internazionale comunista, vengono fucilati. — Giovani operai, rispondete al regime della borghesia di tutto il mondo entrando in massa nel glorioso esercito della gioventù comunista» — e quindi sono pure accusati della contravvenzione, perchè nello stesso giorno affiggevano i manifesti stampati senza la licenza delle autorità competenti.

La Corte, dopo breve discussione, condanna i tre giovani comunisti cormonesi alle seguenti pene: Seculin Giovanni ad un mese, 25 giorni e 45 lire di multa; Mario Godeas pure ad mese, 25 giorni e lire 45 di multa e Giuseppe Macorig, il più anziano, a tre mesi e tre giorni di prigione e 25 lire di multa. A tuti e tre viene applicata la condizionale.

Per un ferimento

Al banco degli accusati siede Ignazio Pisk di anni 27, accusato di avere la sera del 4 ottobre 1925 in Pecine e senza il fine di uccidere, ferito un un coltello al viso tale Mrack Alfonso producendogli delle lesioni che costituiscono sfregi permanenti al viso ed inoltre della contravvenzione per avere, nel luogo e nell'occasione di cui sopra, portato fuori della propria abitazione un coltello del genere proibito.

L'accusato si difende asserendo che, provocato con pugni e schiaffi, il giorno fatale era completamente ubbriaco e chiamato fuori dall'osteria, venne dal Mrack malmenato e buttato a terra ed egli si difese sfregiandolo con un temperino.

Il valente avvocato Budua fece una magnifica arringa in favore dell'imputato e chiese l'assoluzione per legittima difesa.

La Corte condannò il Pisk, accordando l'eccesso di legittima difesa, le attenuanti generiche, alle detenzione per cinque mesi e cinque giorni, col

Assoluzione per omicidio involontario

Il giorno 9 marzo 1924, mentre ferveva la lotta elettorale, ed in tutto il Friuli i vari propagandisti percorrevano con automobili a portare la loro parola e la loro azione di controllo alle sezioni elettorali della zona, su di una automobile si trovava il sig. Italo Francisci da Pistoia, fratello del console della Milizia, sig. Enrico. Quando la macchina giunse a Cormons, in una pericolosa svolta, investì un pieno certo Pietro Leone dalle Calabrie, il quale malauguratamente soccombeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Il sig. Francisci fu accusato perciò di omicidio casuale.

Quando si inizia il processo, la difesa solleva eccezioni per la partecipazione all'udienz. della Parte Civile. Dopo un breve battibecco, questa si ritira.

Dopo la costituzione dell'imputato e l'assunzione delle varie testimonianze, il P. M. cav. dott. Ruggeri chiede l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto. Seguono le stringenti arringhe dei valorosi difensori avvocati Tangoni e Sturani; dopo di che il Tribunale si ritira nella camera delle delibere. Quando esce, il presidente cav. dott. Molinari, legge la sentenza con cui il Francisci viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

IN PRETURA

Altre assoluzioni

La scorsa settimana vennero arrestati in una osteria in via delle Monache, certi Caramarco Pietro di 24 anni, da Zara, Giovanni Battista Tebaldi fu Alessandro di 54 anni da Verona e Vittorio Umek di 33 anni da Castagnevizza, i quali vendevano della stoffa di poco prezzo, a prezzi (dice la denuncia della Questura) esorbitanti. Anche il danneggiato, il contadino Giuseppe Gorkic, confermò la opinione degli agenti.

Chiamati a rispondere, i tre negarono, sostenendo anzi calorosamente e loro ragioni. Lo stesso Gorkic, danneggiato, poi, che fu assunto quale testimonio, modificò notevolmente le primiere dichiarazioni.

Il Pretore assolse i tre venditori ambulanti perchè il fatto non costituiva reato; ed ordinò la restituzione della merce sequestrata.

* * *

Angelo Magi, il febbraio tranquillamente stava ripulendo la sua automobile in via Morelli 8, quando gli si avvicinò in tono minaccioso e con un coltello in mano certo Giovanni Zivec, quarantenne, il quale gli ingiunse, con questo mezzo, a saldargli un vecchio conto per certi cavalletti di legno fornitigli. Lo Zivoc fu chiamato a rispondere per minaccie a mano armata; ma davanti al Pretore, la cosa cambiò aspetto e risultò che la minaccia si limitava a grida ed invettive... disarmate ed innocenti.

Perciò il Pretore mandò assolto lo Zivec per difetto di querela.

S. VITO AL TAGLIAM.

Le elezioni all'Operaia

Ieri seguirono le elezioni delle cariche della locale Società Operaia. Riuscirono eletti: consiglieri: Lovadina Emilio, Cian Giovanni, Montico Antonio, Beggiato dott. Gino, Gini Paolo, Fumei Ernesto, Vendramin Giovanni, Battistella Giacomo, Trevisan Carlo, Rigoli Giuseppe, Tamagno Gaetano, Lovisatti Giuseppe, Tramontin Giacomo, Vaccher Giuseppe e Fogolin Valentino. — A revisori: Franceschinis avv. Girolamo, Fantuzzi Carlo, Paiero Giovanni — Arbitri: Franceschinis avv. Lodovico, Carbone Santo, Fancello Mariano.

Un banchetto d'addio

Ieri, in trattoria del sig. Gini Paolo, un gruppo di amici si radunarono a banchetto per dare un addio all'Ufficiale Postale sig. Cappellari Giuseppe, che ci lascia per raggiungere una nuova sede. Allo spumante non mancarono i brindisi e gli auguri di occasione. Vadano all'amico partente i nostri saluti ed auguri.

Il nuovo ricevitore postale

A reggere il nostro Ufficio Postale è venuto il sig. Morinelli Lino, proveniente da Taglio di Po. Nel dare il benvenuto al nuovo Funzionario, facciamo voti che i locali delle RR. Poste, già abbastanza angusti e non conformi alle esigenze del momento, vengano modificati anche pel quel decoro che si addice ad una cittadina come la nostra.

Cadendo si ferisce

Certo Finos Onorato d'anni 46 fu Angelo da Prodolone ieri sera, andando a letto, inciampò e cadde battendo sullo spigolo di una sedia e producendosi una ferita lacero contusa al lembo inferiore alla regione zigomatica, sicchè dovette ricorrere alle cure ospitaliere. — Guarirà in giorni 12.

PORDENONE

Riunione dei delegati del movimento giovanile fascista

Presieduta dal sig. Luigi Perez, commissario straordinario per la zona di Pordenone dell'A. G. F. e dei Balilla, si è riunita stamane l'assemblea dei delegati sezionali. Vennero trattati ampiamente vari quesiti inerenti all'organizzazione dei due corpi e date disposizioni per il pronto sviluppo del movimento giovanile fascista, dalla quale devono venire al Partito le giovani forze, moralmente e tecnicamente preparate. Prima dello scioglimento dell'assemblea fu inviato all'on. Moretti un telegramma di adesione alla sua opera.

Successi di un artista

Continua ad ottenere brillanti successi il baritono concittadino Piero Zennaro al Carlo Felice di Genova. Nella nuova opera del maestro Monleone «Fauvette». Egli ha seralmente larga messe di calorosi applausi; ed i giornali scrivono di questo giovane pordenone lusinghieri giudizi. Ne riportiamo uno solo, in testimonianza: «Il baritono Piero Zennaro fu un buon «Prudhomme» giullare disinvolto, dalla voce chiara, dalla dizione netta e, dal conveniente atteggiamento scenico». — Bravo, amico Piero, ed auguri!

Arte e Teatri

Il Concerto dell'Euterpe al Teatro Sociale

Bene fece la Direzione della Società degli Amici della Musica nel fornirsi l'occasione di udire la corale «Euterpe» di Venezia che contiene in sè buonissimi intendimenti artistici, che è guidata da un provetto musicista — il m.o Guglielmo Russo — non solo, ma è anche formata di un buon complesso di sane voci, bene equilibrate ed ancor meglio educate a tutti gli effetti — certo non molti — chè da una polifonia vocale si possono ottenere.

Una bella prova dei meriti che la fiorente Società va acquisendo, la si ha nelle già tante esecuzioni pubbliche fatte; nei primi premi conseguiti in parecchi concorsi e ciò in solo circa tre anni di vita. Abbiamo notato anzi il gagliardetto sociale fregiato di circa una ventina di medaglie.

Lode dunque a questo buon nucleo di artigiani e gondolieri che tanta passione addimostrano per l'arte dei suoni; lode al suo distinto Maestro direttore ed istruttore che, certo con un lavoro diuturno, ha il maggiore merito di avere portato i cantori ad un così buon grado di esecuzioni degne davvero del migliore encomio.

La ristrettezza dello spazio non ci consente di analizzare dettagliatamente i singoli pezzi eseguiti. A soddisfazione del maestro compositore G. Russo, dirò che «Luna di maggio» fu replicata, e così «La mattinata» del Veneziani. Se pure nel «Vendemmiale» il M.o Russo si è dimostrato buon compositore e buon conoscitore di come vadano trattate le voci — compito assai difficile — non siamo convinti che la sua musica sia veramente entrata nello spirito di quanto richiedeva il soggetto.

Beethoven, Gounod e de Rillé ebbero pure una buona esecuzione, se pure la loro musica fosse, nel trattamento delle voci, nei contrappunti, assai più complessa.

La canzonetta veneziana «La perla» del Bianchini, è graziosissima e fu cantata dal coro lodevolmente. Interessanti pure la «Nina nanna» del Pratella e «La Pasqua di Resurrezione» dello Zanella.

Serata, dunque, di buon godimento artistico; serata dove fragorosi applausi salutarono il distinto maestro G. Russo ed i suoi bravi cantori.

Auguri al distinto Sodalizio di sempre meglio proseguire per il bene dell'arte e più specialmente per il bene di queste Società Corali che, purtroppo, in Italia, il paese del bel canto, hanno il torto di non abbondare.

Cronaca Cittadina

Un telegramma dell'on. Barnaba

Procedere inflessibilmente e inesorabilmente

L'on. Pier Arrigo Barnaba, membro del Direttorio Nazionale, ha diretto il seguente telegramma al Commissario Straordinario di Udine, on. Moretti:

«I provvedimneti disciplinare del Partito a carico deputati devono ottenere sanzione Duce. Quindi espulsione on. Piscenti è riprova che tua linea ottiene consenso non solo Direzione Partito, ma sopratutto Duce Fascismo. Procedi inflessibilmente ed inesorabile, su linea finora seguita, senza curarti vane interessate querele. — BARNABA».

L'ON. BARNABA AI COMBATTENTI DEL FRIULI

Al saluto rivoltogli dal Commissario Straordinario e dai fiduciari di zona della Federazione Friulana Combattenti, la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba ha risposto con la seguente lettera:

«Caro Tonini, a te, ai fiduciari di zona, alla superba falange dei reduci gloriosi del Friuli, la mia riconoscenza.

Fedele al vostro comandamento ed a quello dei nostri Morti, rinnovo la promessa che mai nella nostra terra, che vide tanti eroismi e tante glorie, sarà tollerata la ignominia dell'arbitrio di coloro che, accampando facili pretesti, non seppero impugnare le armi per la sua liberazione.

Gli spiriti di Enrico Toti, di Battisti, di Sauro, di Filzi e di tanti e tanti eroi volontari sia per gli ignavi ed i pavidi il vivente costante rimorso.

Vostro Pier Arrigo Barnaba».

ASSEMBLEA GENERALE SOCI

Sezione Madri e Vedove di Udine

Domenica, presso la Casa del Combattente, ha avuto luogo l'Assemblea generale dei soci della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, presieduta dal cav. Alessandro Plebani padre di Caduto.

Furono approvati, all'unanimità, la relazione morale e finanziaria, il rapporto dei Sindaci ed il Bilancio Consuntivo per l'anno 1925.

Dopo la nomina del Consiglio direttivo della Sezione cui furono chiamati a far parte quali consiglieri le signore: Anna Visentini Feruglio, Caterina Pennato, Elisa Dorta Gregorutti, Margherita Bocaccini; i signori: co. cav. Giacomo di Prampero, cav. Ernesto Santi, Guido Buracchio; quali sindaci effettivi: Isabella Rizzi, Romano Turindo, cav. Alessandro Plebani; supplenti Amelia Piussi De Campo, Luigi Bonanni — fu data comunicazione all'assemblea della nomina da parte del Comitato centrale, a socio onorario dell'on. comm. Luigi Russo, per le alte benemerenze acquisite in seno all'Istituzione di cui fu fondatore ed alla quale dà ininterrottamente prova della più viva simpatia.

COSPICUE ELARGIZIONI al Patronato per gli Orfani

La munifica Banca d'Italia ha elargito a questo Patronato Friulano per gli Orfani di guerra, la cospicua somma di lire 5000.

* * *

La Presidenza del Patronato Friulano, a nome anche del Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dei giornali cittadini, sentitamente ringrazia per il cospicuo contributo annuo di lire 10 mila ora erogate.

NEL SINDACATO AGENTI

Il sig. Attilio Menchini, fiduciario provinciale per il Sindacato Agenti e Impiegati privati, ha rivolto ai medesimi un fraterno saluto, chiudendolo con le seguenti parole incitatrici:

«Ai dubbiosi ed a quelli che intendessero di rimanere estranei per godere il frutto delle costanti contrizioni altrui, come fecero sino ad oggi, giunga severo il monito di dare sollecita decisione alle nuove sezioni, per non essere domani in forza alla legge, inscritti d'autorità, dimostrando di possedere poca comprensione e poco spirito solidale».

ASSOCIAZ. INSEGNANTI FASCISTI

L'Ass. Naz. Insegnanti Fascisti, unico Ente che ufficialmente rappresenta la benemerita classe dei maestri, ha fatto molto cammino anche nella nostra città. La Sezione locale è ormai un organo vitalissimo, per merito delle egregie persone che ad essa presiedono ed in particolare del m.o Luigi Bonanni. Questa bella tempra di valoroso ex combattente, in un suo recente giro di propaganda, ha raccolto nuovi plausi e consensi.

La totalità dei maestri udinesi è ora raccolta nelle file delle fiorente Associazione fascista.

Il posto telefonico pubblico al Ristorante "San Marco,,

Ricordiamo al pubblico della città e della provincia che da ieri sera il posto telefonico pubblico è stato trasferito nel Ristorante «San Marco» in piazzetta Valentinis.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 88.75 a 89.25; Londra da 121.10 a 121.30; Nuova York da 24.87 a 24.97; Spagna da 350 a 354; Svizzera da 478.50 a 480; Atene da 35.50; a 36.50; Berlino da 592 a 596; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.70 a 74; Ungheria da 0.0349 a 0.0352; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.90 a 44.10. Rendita 71.60, consolidato 93.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 89.20; Svizzera 480 e 075; Londra 121.155; New York 24.9375; Berlino 594; Vienna 351.50; Bucarest 10.50 Belgio 113.35; Spagna 351.50; Praga 73.90. Rendita 72.50, consolidato 93.30.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 90 — Londra 121.10 — New York 24.92 — Svizzera 479.50 — Belgio 113.

La polemica degli zoofili

All'Apostolo Pietro!

Riceviamo:

«Nessuna acredine contro di Lei, conte di Varmo, che conserva sempre carissima ricordanza del mio povero Padre. Non altro che la serena verità. Ella dice che mi precedette nello scrivere a favore del buon trattamento degli animali e nello scrivere al povero on. Girardini, già fautore di ogni causa nobile, e dice che l'ottimo giurista e poeta E. Nardini aveva proposto, dopo la sua pubblicazione del 1913, una Società Zoofila in Friuli.

In codesta questione di precedenza non esplicitamente riconosciuta da me (almeno nel mio opuscolo) in suo favore, Ella fa consistere la ragione del non avere voluto associarsi a una Società della quale io ero il «secondo e non il primo apostolo». Ebbene, io posso assicurare il mio interlocutore che io, vissuto sempre fra le occupazioni agricole in una lontana campagna, non essendo neanche abbonato a giornali di Provincia, nulla mai seppi nè dell'articolo del Varmo del 1913, nè di quello del 1924. Solo dopo inviato il mio opuscolo a qualche centinaio di egregie persone, e di poi la circolare con scheda (allo scopo di fare nuovi soci, sapendo io che gli articoli sono letti solo da coloro che sono già convinti o quasi e che poco o nulla influiscono, come fa rilevare lo stesso Varmo, nell'articolo del 13 febbraio scorso in cui dichiara di avere preferito, scoraggiato, il silenzio per alcuni anni); solo dopo, dico, che venni a sapere che il co. Varmo aveva espresso in più occasioni i suoi sani principii di civiltà e di zoofilia, e ne aveva parlato con personaggi illustri, io mi feci premura di officiare un Uomo fornito di una sensibilità così elevata, a farsi socio della costituenda Società. Veramente confesso che fin da bambino sento e professo i principii del Varmo, ma solo nel dopo guerra mi risolsi a scriverne. Il conte Varmo non doveva tenermi il broncio perchè io non avevo conosciuti prima i suoi lodevoli sforzi: di questa «ignoranza» non si può fare impulazione a me, dal momento che lui non aveva (come io uso fare) sottoposto agli occhi di molte e molte persone i suoi articoli. Egli doveva tosto allearsi a me, che passavo dalle parole ai fatti, che mi facevo mandare stampati da Milano e da Bologna, che mi recavo a Bologna per studiare sul posto la complicata organizzazione anche legale di questo genere di Società, che seccavo abbienti e non abbienti (ma specialmente i primi) per ottenere associazioni ed offerte, che scongiuravo amici e conoscenti ad aiutarmi, che mi attiravo odii e mortificazioni da sindaci, da professionisti e perfino da ricchi; — e doveva farsi socio benemerito, rinforzando la mia propaganda, così come hanno fatto alcune egregie persone che nominerà alla prossima seduta di costituzione.

Ma Lei, apostolo Pietro, indignato, ha preferito trarsi in disparte e dire, come ha fatto nei suoi articoli dei giorni scorsi (e non lo negherà), che la voce del sig. R. Prefetto facente seguito al colloquio di Lei con Lui, sarà ben più efficace di qualunque Società Zoofila, e che, dopo il colloquio, la costituenda Società (notare che non è costituita) sarà invitata a mettersi sulle direttive tracciate in quel colloquio. No! è la Società che si rivolge alle Autorità, non queste a quella! Questa l'acredine che i soci della Zoofila non potevano tollerare. Ho detto più su che il passare dalle parole ai fatti, cioè dagli articoli all'azione pratica (ed infatti solo l'apostolo Paolo sottoscritto ha accolto l'opportuno invito sopradetto dell'avv. Nardini di fare ogni sforzo per costituire una Società Zoofila da noi), può consistere e consiste anche nel dare offerte in danaro. E se io vedo che è vezzo generale di ogni abbiente di «piangere il morto», non mi meraviglio certo che lo faccia il co. di Varmo oggi, dicendo che non è ricco. E ammiro tanto più la signora Grassi, perchè se pure è ricca, come Egli dice, offre una somma molto maggiore alle 500 lire (se la signora lo permette, pubblicherà la somma). E questi sono fatti, non parole. E però io non chiedo certo al co. di Varmo che si imponga con fatti così decisivi, ma dico che se, come credo e so, egli è stato in più occasioni molto generoso, così come generoso è il suo cuore, egli avrebbe potuto, come può sempre, favorire in proporzione alle sue forze quella istituzione, che mira a raggiungere il sacro patrimonio delle sue convinzioni. Per parte mia lo precedo e farò così larga ammenda al fatto di avere ignorato gli sforzi precedenti dell'apostolo Pietro.

L'Apostolo Paolo.
Carlo Franchi

— Osiamo esprimere la speranza che la polemica sia troncata a questo punto, perchè ci sembra che, diversamente, si dovrebbe invocare una Società..... per la protezione dei lettori. Come giornalisti, non possiamo certo esprimere molta compiacenza che l'Apostolo Paolo non sia abbonato e nessun giornale locale; almeno per conoscere appunto problemi e bisogni e questioni locali; non avrebbe così ignorato l'esistenza d'un Apostolo Pietro; e i lettori non assisterebbero oggi alla discordia fra i due Apostoli. Tanto più confidiamo che la polemica sia ora troncata, per la convinzione (confessata con tanta franchezza) dell'Apostolo Paolo che gli articoli dei giornali sieno letti soltanto da coloro che già sono convinti. Ond'è inutile pubblicarne, o, se già se ne pubblicarono (com'è, salvo errore, capitato all'Apostolo Paolo), è meglio cessare e riprendere e continuate la propaganda orale.

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il nono anniversario della eroica scomparsa del bombardiere Carlo Liuzzi, morto sul Piave difendendo il sacro suolo della Patria e la cui salma, tumulata in ignota località, non ha il conforto della pietà e dell'amore dei congiunti.

Alla memoria del valoroso un memore reverente pensiero.

IMPORTANTE LAVORO FERROV. assunto da un'impresa cittadina

Sabato, presso la Sezione Lavori Ferrovie dello Stato, seguì l'asta per la costruzione di due tronchi ferroviari, sul tratto S. Pietro-Valvolciana, per un importo di complessive lire 2.000.000. Fra i vari concorrenti, rimase deliberataria l'Impresa Rizzani.

LA MOSTRA «URSELLA» A TRIESTE

è stata aperta sotto i migliori auspici. Essa va conquistando sempre più il favore del pubblico: basti dire che domenica fu visitata da oltre milleduecento persone. Fino dai primi giorni cominciarono le richieste per l'acquisto di taluni lavori di questo artista, magnificato per la potenza della tavolozza e per la poesia, onde sa inaureolare le scene più varie della vita campestre.

Alla domenica, terzo giorno della Mostra, si videro apparire i primi cartelli con la scritta «venduto»; cartelli che fermavano l'attenzione speciale del pubblico sui seguenti otto quadri:

«Caccia ai bruchi» — «Idillio» — «Ninetto» — «Pascolo» — «Sagra campestre» — «Scampagnata» — «Pranzo al sole» — «Bozzetto del grillo».

Auguri, al caro artista.

UNA CONFERENZA DEL DOTTOR RIDOMI all'Università popolare di Trieste

Il Concittadino dott. Cristano Ridomi ha tenuto sabato sera, all'Università Popolare di Trieste, una brillante conferenza, parlando della vita e della poesia dei gogliardi attraverso i secoli.

Rileviamo con piacere, dai giornali triestini, che il dott. Ridomi «seppe toccare le corde del patriottismo e della nostalgia» ottenendo un calorosissimo successo.

Al colto e geniale conferenziere, i nostri più vivi rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mengia Tall Bischoff: Ditta Kansbramdl 10 — dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Famiglia Scoffo 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Ditta Giacomo Commessatti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Famiglia Scoffo 10, Famiglia Pordenone 20.

FERMI PER MISURE DI P. S.

Ieri furono fermati per misure di pubblica sicurezza i seguenti: Umberto Paolini fu Gioacchino di anni 30, da Pradamano; Giovanni Colautti fu Antonio di anni 25 da Pavia d'Udine; Luigi Paolini fu Gioacchino di anni 24 da Pradamano; Santo Beltramini fu GiGo. Batta i anni 24 da Pradamano; Leopoldo Keindl fu Leopoldo da Villacco, di anni 47.

I Cinematografi

Università Popolare
Annie Vivanti

La nostra Università Popolare ha registrato ieri sera, con la brillante conferenza di «Annie Vivanti», un avvenimento artistico eccezionale che rimarrà indimenticabile tra i fasti di questa fiorente e simpatica Istituzione cittadina.

L'attesa in tutti era grandissima, e ben naturale, data la fama della poetessa e romanziera la cui anima irrequieta, vibrante e fervida di ispirazioni e di affetti noi tutti abbiamo conosciuta attraverso le sue liriche e i suoi romanzi.

L'Aula Magna del R. Istituto Tecnico era pertanto gremita ieri sera di pubblico distinto, fra cui si notavano moltissime personalità cittadine. La vasta sala non potendo capire tutti gli accorsi, furono ben presto affollati anche il corridoio davanti all'Aula e la saletta laterale. Annie Vivanti — gentile figura di donna bionda, sprigionante dagli occhi il fascino dei suoi sogni e dei suoi pensieri appare in veste «di viola e d'amor tinta»; una piccola «cloche» le ombreggia la fronte e gli occhi: non porta monili. La semplicità aggiunge grazia e dignità alla sua gentile persona.

Un prolungato vivissimo applauso saluta la scrittrice geniale.

Presentata con breve discorso dal prof. E. Morpurgo, presidente dell'Università Popolare, Annie Vivanti prende a parlare: la sua voce è armoniosa e suggestiva; è l'anima stessa di lei che parla un suo linguaggio profondo e sincero, cui l'estro ed il genio prestano le vivide, efficaci bellezze della forma artistica.

Come seguire l'oratrice attraverso le caleidoscopiche visioni, fatte di ricordi, di immagini, di affetti che essa rievoca e prospetta al nostro sguardo, così come si svolgerebbe sullo schermo, in logica teoria di vicende e di passioni, un dramma di intime sofferenze, di gioie pure e di affetti sublimi?

Annie Vivanti ricorda episodi caratteristici della sua infanzia; fatti della sua vita familiare e personale che si connettono a vicende politiche, civili, artistiche d'Italia, ma dove l'ispirazione della conferenziera assurge al più alto grado è nella evocazione della figura soave della sua Vivien. L'amor materno presta alla donna gentile il massimo fervore di lirismo talchè applausi infrenabili accolgono le sue parole.

Alla fine della bellissima conferenza Annie Vivanti è fatta segno a una ovazione sincera e molti vogliono l'onore e il piacere di stringerle la mano.

UNIVERSITA' POPOLARE
Conferenza sul Futurismo

Questa sera il poeta futurista E. Scodamè (Michele Leskovic) terrà la annunciata conferenza sul «Movimento Futurista» e declamerà alcune liriche parolibere.

Ingresso libero.

LA VEGLIA DI MEZZA QUARESIMA al Circolo della Sportiva

Felicissima riuscita ebbe sabato sera, la Veglia di Mezza Quaresima al Circolo dell'Associazione Sportiva.

Leggiadre gentili dame, brillanti cavalieri, convenuti numerosi alla festa danzante, diffusero per le sale, fra fiori di luci e di fiori, una nota gaia e simpaticamente rumorosa.

E così le ore trascorsero, sino a quelle piccine.

IL «FESTIVAL» STUDENTESCO

Sabato scorso, nelle sale del Ristorante Moretti a Porta Venezia, seguì l'annunciato «festival» studentesco di mezza quaresima, organizzato dal solerte Comitato di propaganda e Stampa dell'Associazione Studentesca Friulana, presieduto dall'infaticabile studente Walter Bruno Pozzi.

La festa, come le precedenti, ebbe un esito veramente brillante per il concorso di gentili signorine e di numerosi goliardi.

L'orchestrina, diretta dall'egregio maestro Vadori, suonò i migliori ballabili e le danze si protrassero animatissime per più ore.

Domenica seguirà un trattenimento pure organizzato dal Comitato di Propaganda e Stampa.

BAMBINO CHE PRECIPITA dalle scale

Il piccolo Nino Fevorrato di Luigi abitante in viale Friuli, di anni 2, scendendo dalle scale, inciampava e scivolava giù fino in fondo. Raccolto dai famigliari tutto dolorante, fu trasportato al Civico Ospedale, ove il Medico di Guardia gli riscontrava la frattura dell'omero destro guaribile in un mese.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Minotti Luigia ved. Chiurlo; Ronzoni Aleardo L. 10; Massimo Gaudio 5; Praviani Alfonso 10, Toddio Luigi geometra 10, N. N. 5 — di Sabbadini avv. Giuseppe: Pelizzo Giovanni 10, avv. Pietro Cosceani 10 — di Caterina Rossi ved. Marcuzzi: Marcello De Corti 5 — Famiglia Anselmi nel 3.o anniversario della morte del figlio Idalgo 10.

Orfanelle di via Rivis. — Per atto di pietosa carità il sig. Lunardi Federigo e Compagni hanno offerto lire 15.

ULTIMA ORA

La prima seduta del consiglio delle Nazioni
La Spagna non rinuncia al suo posto nel consiglio

GINEVRA, 8. — Oggi alle 15, sotto la presidenza del visconte Ishli si è aperta la seduta straordinaria della assemblea della Società delle Nazioni.

Sono presenti alla assemblea le delegazioni di 48 stati, fra cui quella italiana presieduta dal sen. Scialoia.

Dopo la verifica dei poteri dei delegati, si è proceduto alla votazione per la nomina del Presidente. Viene acclamato Alfonso Augusto da Costa, capo della delegazione portoghese, il quale, prendendo possesso della carica, ha pronunciato un discorso in cui ha reso omaggio allo spirito del trattato di Locarno, che, sostituendo la ragione alla forza e la giustizia alla violenza, ha reso possibile la fratellanza di tutte le nazioni del mondo.

Derogando alle disposizioni procedurali di solito seguite dalle altre assemblea ordinarie, che eleggevano sei commissioni, questa assemblea straordinaria ha costituito due sole commissioni: la prima, politica, sotto la presidenza del signor Chamberlain, incaricata di esaminare la domanda di ammissione nella Società delle Nazioni della Germania; la seconda, per le questioni amministrative, sotto la presidenza del signor Loucheur, incaricata di esaminare la questione del bilancio connesso all'ammissione del nuovo membro.

Con la nomina di sei vice-presidenti, nelle persone dell'on. Scialoia, dei signori visconte Ishli, Alben, Caballero, Titulesco e Morales, l'Assemblea straordinaria ha chiuso i lavori della prima seduta, nella quale sono state definite le questioni procedurali necessarie per assicurare il funzionamento dell'assemblea.

Una nota della Spagna per rilevare la propria migliorata situazione

MADRID, 9. — L'Agenzia Fabra riceve da Ginevra. Il ministro spagnolo per gli affari esteri Yarguas ha ricevuto nel suo arrivo a Ginevra numerose visite da parte di varie delegazioni e rappresentanti presso la Società delle Nazioni e particolarmente da quelli Ispano-Americano presso i quali gl'interessi dimostrati dalla Spagna in occasione dell'attuale assemblea della Società coll'inviarvi un membro del suo governo ha prodotto un eccellente impressione. Anche il Portogallo ha manifestato la sua simpatia per la candidatura della Spagna. Particolarmente interessanti sono state le conversazioni avute dal ministro spagnolo Yangaus con Briand, con sir Austen Chamberlain e con l'ambasciatore del Brasile Mello Franco. E' impressione dominante negli ambienti della Società delle Nazioni che la posizione della Spagna sia molto migliorata. Negli ambienti diplomatici si riconosce che la presenza della Spagna a titolo permanente in seno al consiglio della Società delle Nazioni può essere altamente utile per l'opera di consolidamento della pace, per un'armonica soluzione dei problemi europei e ciò in considerazione che l'applicazione del patto di Locarno e degli altri trattati tra gli antichi belligeranti richiederà l'intervento delle potenze neutrali, fra le quali la Spagna è la prima in Europa. La designazione della Spagna sarebbe d'altra parte una soddisfazione data alla razza spagnola; a questo proposito si nota che le manifestazioni di simpatia dei governi americani per la Spagna hanno prodotto a Ginevra una viva impressione.

Verso una più intima intesa con la Jugoslavia

BELGRADO, 9. — Commentando il viaggio all'estero del ministro Nincic, la «Politika» afferma che esso ebbe per oggetto di preparare il terreno per la conclusione di un nuovo patto di garanzia, nello spirito degli accordi di Locarno, allo scopo di assicurare la situazione creata nell'Europa centrale dai trattati.

«Sembra che questa missione sia riuscita — aggiunge il giornale — poichè l'on. Mussolini e il sig. Briand hanno condiviso le vedute di Nincic a questo soggetto. Mancano ancora i particolari circa la base del nuovo patto; ma ciò che sappiamo è che durante la sessione attuale della Società delle Nazioni, e subito dopo, avrà luogo una conferenza tra le potenze interessate, e cioè, Italia, Francia, Austria, Cecoslovacchia, Romania e S. H. S., allo scopo di raggiungere un accordo sul patto dell'Europa media. La partecipazione della Germania a questa Conferenza non sarebbe esclusa.

La Grecia entrerebbe nell'orbita della intesa

ATENE, 9. — I giornali pubblicano lunghi telegrammi dei loro corrispondenti da Roma i quali constatano principalmente che i colloqui dei ministri greci a Roma lungi dall'essere diretti contro terzi completano le conversazioni Mussolini Nincic. La stampa generalmente saluta con viva soddisfazione la cordialità delle relazioni greche italiane come un prezioso pegno di pace, e di regolazione per le questioni in sospeso nei Balcani.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell'8 corr.: corso medio lire 70.05; Trieste 70.80 Milano 69.50; Roma lire 70.

Verso la soluzione della crisi Francese
Briand designato nuovamente alla presidenza

PARIGI, 9. — Il presidente della Repubblica ha ricevuto in serata Raul Peret e Chaumet i quali hanno dichiarato ai giornalisti, dopo il colloquio, che occorrerà prendere in considerazione un concentramento a sinistra e che come presidente bisogna ritornare a Briand, ma non è ancora sicuro che questi accetti. Chaumet ha aggiunto che i suoi amici e lui farebbero tutte le concessioni per evitare l'inflazione e per risolvere la crisi finanziaria. Il presidente della Repubblica ha ricevuto in seguito Blum, capo del partito socialista con il quale ha conferito per un quarto di ora. Il capo dello stato riprenderà le consultazioni domani.

Il sen. Marconi sottoposto ad operazione chirurgica

LONDRA, 9. — Stamane il senatore Guglielmo Marconi è stato sottoposto in una clinica londinese ad una operazione chirurgica che è riuscita felicemente. Le condizioni del senatore Marconi sono soddisfacenti.

La casa di Donizzetti Monumento nazionale

ROMA, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: Con R. D. 28 gennaio 1926 numero 338 è stato dichiarato monumento nazionale la casa in Bergamo ove nacque il maestro Gaetano Donizzetti.

Un discorso di Arnaldo Mussolini al Consiglio provinciale di Forlì

FORLI', 9. — Ieri è stata tenuta la prima seduta del Consiglio provinciale, con l'intervento del presidente, gr. uff. Arnaldo Mussolini, salutato da entusiastiche acclamazioni dei consiglieri e del pubblico. Egli ha pronunciato un vibrante discorso. Si è presentato nell'aula a salutare Arnaldo Mussolini, l'on. Balbo e l'intero Consiglio lo ha accolto con un'ovazione. Quindi si è passato allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il gr. uff. Mussolini rimarrà qui ancora domani.

L'ex gerente dell'"Avanti!,, arrestato per scontare dieci mesi di reclusione

MILANO, 9. — Dagli agenti del commissariato di palazzo Reale è stato arrestato stamane l'ex gerente dell'«Avanti». Giuseppe Invernizzi fu Angelo, di 47 anni, abitante in via S. Vito 14. Egli era colpito di mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, dovendo scontare dieci mesi di carcere per diffamazione.

Disastroso ciclone nell'Abruzzo

CASALBORDINO, 9. — Un violento aeromoto si è abbattuto in tutto il vastese, ed ha infuriato per tutta la notte. In tutti i paesi intorno a Vasto la bufera ha prodotto gravi danni. A Casalbordino, il ciclone ha abbattuto l'osservatorio meteorologico, che è rovinato. Nella fragorosa caduta è stato investito il fabbricato Travaglini, che è danneggiato.

Numerose sentenze di morte contro i rivoluzionari bulgari

SOFIA, 9. — Il tribunale di Sofia ha pronunziato la sentenza nel processo che durava da vari giorni intentato in base alla legge di difesa dello stato contro i capi delle organizzazioni rivoluzionarie del fronte unico. La sentenza commina la pena capitale a parecchi degli imputati fra cui Consta Todoroff, Oboff Nedelkof, Atanasoff Georghi, Dimitroff Christos, Sstoianoff, Janeff, Passin e Colaroff. Tutti i condannati sono esclusi dal beneficio dell'ultima amnistia; essi però sono stati condannati in contumacia. La sentenza ha assolto l'ex ministro Kanko Vakaloff.

Concorso e Mostra Radiotecnica alla Fiera di Padova

La Fiera Campionaria di Padova, d'accordo col Radio Club Padovano, sta organizzando per il periodo 5-20 giugno una mostra radiotecnica che assumerà un'importanza speciale.

Con la mostra si è voluto inoltre che fosse bandito un Concorso a premi per un «apparecchio tipo» che corrisponda realmente alla formula» minimo costo-massimo rendimento».

A nessuno certo può sfuggire l'importanza del programma tendente a mettere la patria di Marconi all'altezza delle altre nazioni europee. La sola Germania conta più di un milione di stazioni riceventi, il che è quanto dire venti volte tanto il numero di quelle italiane! E ciò senza accennare all'Inghilterra, perchè ne risulterebbero dei confronti troppo mortificanti per noi.

Il concorso dimostrerà (ne siamo certi) che, con lieve spesa, si potrà avere ciò che ancora oggi costa troppo caro. Infatti il concorso stabilisce che il prezzo dell'apparecchio completo di ogni accessorio, non superi la somma di L. 2.000; al concorso possono prendere parte dilettanti e costruttori di ogni nazione. E' da augurare che il concorso abbia ottimo esito così da ottenere l'apparecchio radio popolare che possa essere accessibile in ogni famiglia e servire da mezzo potentemente educativo.

Ancora una volta la Fiera Campionaria di Padova dimostra tutto il suo interessamento e concede il suo aiuto ad una manifestazione che è altamente civile e che vuol seguire il progresso scientifico della nazione.

Nella seduta d'insediamento dello speciale Comitato Ordinatore della Mostra, è stato deliberato di offrire la Presidenza onoraria all'illustre senatore Marconi.

La famiglie **MARCHETTI** e **ORSI** — impossibilitate a farlo singolarmente — ringraziano sentitamente con questo mezzo la popolazione di Stazione della Carnia, Gemona e specialmente quella di Osoppo, e quanti vollero intervenire ai funebri della loro cara

FELICITA

od onorarne la memoria in qualsiasi altro modo.

Osoppo, 9 marzo 1926.

Colpita da crudele morbo, è spirata stamane

Pasini Vianello Angelica ved. DOMINI

d'anni 86

I figli rag. Augusto e comm. Umberto, i fratelli, i nipoti e parenti tutti ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo domani 10 marzo, alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinta, in via Paolo Canciani N. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 marzo 1926.

Latteria Turnaria di Moruzzo
(Società Coop. in nome Collettivo)

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell' Assemblea Generale Ordinaria

Il giorno 19 marzo, alle ore una pom. precise, nella sala della sede sociale, sarà convocata l'Assemblea Generale Ord. dei Soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1925, previa relazione dei Sindaci;
2. Nomina delle cariche uscenti;
3. Proposte varie.

N. B. — Nel caso che nell'ora stabilita il numero dei soci intervenuti non fosse legale, verrà rimandata a 6 ore dopo, per deliberare validamente, con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Il Presidente
CARLO ANTONINI

Gli avvenimenti sportivi

Concorso per un Monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza

E' aperto un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i Caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerre per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

I concorrenti debbono ideare un'opera di arte monumentale di linee molto severe, la quale dovrà, nella più alta, nobile e quasi mistica glorificazione dei caduti, raffigurare anche le più belle idealità della R. Guardia di Finanza. I Caduti per la Patria sono immortali: il monumento non dovrà avere, quindi carattere funerario. L'artista è libero, nella sua concezione, di scegliere le forme scultoree ed architettoniche che giudicherà più appropriate: qualsiasi materiale statuario può essere usato.

Per le proporzioni del monumento, occorre tener presente che esso dovrà sorgere nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di Via Carlo Fea e Viale XXI Aprile. Sul monumento dovrebbero trovar posto le iscrizioni dedicatorie. I nomi dei gloriosi Caduti dovranno invece essere incisi in apposite lapidi marmoree — fregiate di simboli decorativi — da collocarsi nell'atrio della Caserma. Queste tavole, con l'artistica, severità del loro stile, dovranno ricongiungersi all'alta significazione del monumento principale. Possono concorrere tutti gli artisti italiani.

I bozzetti, contrassegnati da un motto e accompagnati da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dello artista, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 19 del 1.o maggio 1926, franchi di spese, alla sede del Comando Generale della R. Guardia di Finanza. La Mostra sarà aperta dopo il giudizio della giuria.

Il giudizio di questo concorso sarà dato inappellabilmente da una Commissione presieduta da S. E. il Comandante Generale del Corpo e composta da due membri del Comitato Centrale e da quattro della Commissione esecutiva. La Commissione prenderà le sue deliberazioni, dopo di aver sentito il parere di quegli artisti e critici d'arte che crederà di aggregarsi.

Se nessuno dei progetti venisse giudicato degno di esecuzione, il concorso sarà dichiarato nullo. La Commissione, in questo caso, potrà richiamare alla gara quelli tra i concorrenti che, a suo giudizio, saranno ritenuti migliori, oppure bandire un secondo concorso.

Il bozzetto prescelto dalla detta Commissione, sarà proposto, prima dell'esecuzione, all'approvazione della Commissione artistica del Comune di Roma. All'artista vincitore sarà affidata l'esecuzione dell'opera. Ai tre giudicati migliori dopo il vincitore sarà rispettivamente assegnato un premio di quindicimila, diecimila e cinquemila lire. I concorrenti non vincitori dovranno ritirare a proprie spese i bozzetti, un mese dopo la data del verdetto.

I progetti dovranno essere presentati in scala da 1 a 20, per il prospetto generale, e da 1 a 5 per i particolari.

Si dovranno, inoltre, presentare bozzetti in gesso del monumento e delle lapidi: una relazione (alla quale dovrà essere unito il preventivo della spesa) dovrà spiegare il concetto artistico dell'opera. Per altri chiarimenti, rivolgersi alla Commissione esecutiva presso il Comando Generale della R. Guardia di Finanza, (Ministero delle Finanze) in Roma.

UFFICIO ESPORTAZIONE OGGETTI D'ARTE

Per opportuna conoscenza degli interessati, la Prefettura comunica che il R. Ufficio Esportazione di oggetti d'arte per le provincie di Trieste, Friuli, Istria e Carnaro, funzionerà il primo ed il terzo lunedì di ogni mese. Gli interessati sono tenuti a presentare le relative dichiarazioni almeno tre giorni prima dei giorni sopra stabiliti.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e piselli, arrosto di maiale, contorno; domani mattina: pastina in brodo, bollito di manzo o testina, contorno; domani sera: minestrone, scaloppe di vitello, contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore dott. Sanese — P. M.: avv. Mazotta — Cancelliere: rag. Grimaldi.

LE MISERIE DELLA VITA

Vitaliano Carrara fu Carlo di anni 63 da Pordenone ma dimorante in via Tiberio Deciani, il primo settembre del 1924, entrò nell'osteria di Giovanni Pozzo, in via Poscolle e consumò un piccolo spuntino: 3 lire e 80 centesimi: una miseria.

Per una di quelle ispirazioni che capitano sovente a chi non possiede il becco di un quattrino, il Carrara improvvisamente si alzò e... uscì a prendere aria, mettendosi però prima in tasca un bicchiere, forse perchè aveva, oltrechè d'aria, bisogno anche d'acqua.

Ma l'oste signor Pozzo, che lo teneva d'occhio, e lo seguì, lo raggiunse... e la controversia ebbe il suo primo epilogo ieri in Pretura, dove il Carrara non comparve e quindi non potè udire la sentenza che lo condannava ad un mese di reclusione e 100 lire di multa; nè il beneficio della condizionale accordatogli.

* * *

Un fatto consimile toccò pure il 29 gennaio 1923 al signor Giovanni Ronco proprietario della trattoria «Alla Terrazza».

I protagonisti sono certi: Giovanni Bulfoni di Andrea di anni 30 abitante in via Cividale e Arturo Fornasari fu Vincenzo di anni 37 abitante in via degli Orti. Il «chiodo» ch'essi intendevano piantare era piuttosto grossetto: una trentina di lire circa.

In Pretura, ieri, il Bulfoni si è protestato innocente, affermando ch'era stato il Fornasari ad invitarlo alla modesta colazione: lui non avrebbe potuto permettersi un lusso simile!

Il Fornasari conferma le giustificazioni che l'«amico» depone e aggiunge che al momento di pagare il conto, si accorse di essere sprovvisto del... materiale necessario. Perciò, piuttosto che fare una brutta figura con l'oste, preferì... presentarsi dinanzi al Pretore, il quale lo assolve assieme al Bulfoni per essere estinta l'azione penale.

I Campionati di Calcio

II DIVISIONE

Gloria - Pro Gorizia 1 a 1

Gorizia, 8. — Grande era l'attesa in città per l'incontro che opponeva domenica all'undici concittadino la forte squadra del G. S. Gloria di Fiume. C'era la grave sconfitta subita all'inizio del campionato dai bianco azzurri a Fiume, (sei a zero) da cancellare. Si prevedeva insomma una partita oltremodo vivace, e combattuta, tale da convincere lo spettatore sul reale valore dell'undici fiumano. Il match invece ha deluso. Ha deluso anzitutto per il gioco che le due squadre svolsero: falloso, caotico e privo di qualsiasi spunto tecnico. A rendere meno bella la partita, contribuì l'arbitraggio del sig. Pierallini, il quale, pur avendo diretto l'incontro imparzialmente, ebbe il grave torto di spezzettare troppo il gioco, fischiando falli su falli, anche quando questi non avrebbero influito affatto sull'andamento dell'incontro. Si videro così delle azioni ben combinate, interrotte dal fischio dell'arbitro per falli che sfuggivano persino ai più arrabbiati «tifosi».

Molto di più ci si attendeva dalla squadra ospite, la quale era preceduta da ottima fama per le partite svolte in questo campionato e per i precedenti incontri disputati a Gorizia. Pur avendo dominato quasi durante tutto il primo tempo, essa non fece buona impressione, poichè la sua superiorità era ottenuta per il giuoco pesante svolto dai suoi uomini i quali con la loro prestanza fisica soverchiavano i concittadini. Vennero difatti, per l'eccessiva durezza redarguiti con numerosi calci di punizione, parecchi dei quali sul limite dell'area di rigore.

Della squadra cittadina diremo che oggi ha disputato un brutta partita, dimostrandosi fallosa e lenta. Si animò soltanto dopo il goal segnato dagli ospiti verso la fine del primo tempo e condusse la ripresa quasi a tutto suo favore, segnando due goals, uno dei quali, l'ultimo, non si sa per quale ragione, venne annullato dall'arbitro. Sbagliò pure un calcio di rigore che Beer tirò nelle braccia del portiere.

Gli ospiti sono, come si è detto, i primi a segnare per merito di Spadavecchia. Gorizia usufruisce di un calcio di rigore sbagliato da Beer. Il gioco si svolge in prevalenza sotto la porta goriziana, con rare ma pericolose fughe dei concittadini, sempre contenute dalla vigile difesa gloriana. Nel secondo tempo le parti s'invertono e i goriziani segnano due goals dominando l'avversario, il quale è riuscito a conservare l'ottenuto pareggio, nonostante le impetuose folate della linea di attacco bianco-azzurra.

III DIVISIONE

Itala Gradisca - C. S. Fiume 3 a 3

GRADISCA, 8. — Viva era l'attesa per questa partita, che metteva di fronte l'Italia e la squadra fiumana, prima classificata. I concittadini mancavano dell'ala destra Montico, sostituito da Voich e di questa assenza risentì tutta la prima linea che oggi condusse un giuoco slegato, e si mostrò poco decisa.

Del Fiume buono tutto il complesso della squadra, che cercò inutilmente di imporre il suo giuoco di tecnica alla foga della squadra concittadina.

La partita ha inizio alle 15 precise.

Il pallone è al Fiume che attacca decisо e costringe l'Itala alla difesa. Dopo dieci minuti di giuoco, l'Itala effettua una rapida discesa e minaccia la porta del Fiume; nella mischia che ne deriva, un fallo di mani di un giuocatore fiumano, frutta all'Itala il primo goal su calcio di rigore, con Castellan.

Al 35' minuto un corner contro l'Itala dà modo al Fiume di pareggiare. A 42' minut per un nuovo fallo dei fiumani in area di rigore, l'arbitro concede all'Itala un altro penalty, ancora da Castellan tramutato in goal. Fiume vuole pareggiare e minaccia con rapide puntate la porta dell'Itala; ne segue un corner; un grossolano mani viene subito punito con un calcio di rigore che però va a battere sul palo. Il primo tempo termina con due a uno, in favore dell'Itala.

La ripresa trova il Fiume all'attacco e l'Itala disorientata, tanto che al 10' minuto su calcio d'angolo, l'ala fiumana segna il pareggio.

Il pubblico incita la propria squadra, ma questa non riesce a ritrovare il suo brio, e insiste sulle difensiva. In una mischia avanti la porta dell'Itala,, Fiume al 20' minuto segna il terzo goal.

Il pubblico a gran voce reclama il pareggio. Finalmente l'Itala riprende la sua foga e attacca furiosamente sino alla fine. Al 30' minuto su rapida discesa e passaggio al centro dell'ottime ala Candussi, Castellani riesce a pareggiare. Il trio centrale dell'Itala sottopone ad un vivo bombardamento la porta del Fiume, la quale è però ben guardata dall'ottima difesa. La fine trova quindi le due squadre con punti pari. Ottimo e avvedutissimo lo arbitraggio del sig. Siviz dell' Edera di Trieste.

IV DIVISIONE

Sangiorgina b. Cividale 4 a 2

S. Giorgio di Nogaro, 8 — La squadra concittadina ha ieri ottenuto una soddisfacente vittoria su quella di Cividale. All'incontro assisteva molto pubblico.

Le squadre scendono in campo agli ordini del sig. Vittorio Matiussi.

La palla è della Sangiorgina. Una bellissima discesa dei cividalesi, viene ostacolata bravamente dai focosi ed irruenti terzini sangiorgini. Ma i bianco rossi riprendono e a 2 minuti dell'inizio, segnano il 1. goal.

All'8 minuto Moro, pareggia con un bellissimo tiro traversale. Al 26 i cividalesi ottengono un calcio d'angolo, che però non frutta. Al 33' i cividalesi ottengono un altro calcio di angolo, anche questo infruttuoso. Al 34' il Cividale segna il secondo punto.

Nella ripresa i sangiorgini partono all'attacco ed al 9' minuto ottengono un calcio d'angolo, che rimase infruttuoso. Bellissime discese cividalesi vengono ostacolate dalla salda barriera, delle linee mediane sangiorgine. Al 23' la Cividalese è in «offside», al 26, ottiene un calcio d'angolo che però non porta conseguenze. Al 28' i rossi concittadini ottengono un calcio d'angolo, però infruttuoso. Al 34' dell'Olio, la velocissima ed astuta ala sinistra, con un magnifico colpo di testa segna il pareggio.

I sangiorgini, animati da questo improvviso risultato, partono subitamente all'attacco, e Cinti, con un potente tiro, viola la casa dil Boreanaz per la terza volta. I bianco rossi controattaccano, ma la suepriorità sangiorgina, culmina al 45, minuto, con un magistrale tiro di Dell'Olio che frutta il quarto punto.

Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

S. S. Sangiorgina: Archesso, Taverna, Vivani (cap.); Fetri, Polentanutti e Tiraboschi; Morandini, Moro, Salvador, Cinti e Dell'Olio.

U. G. Cividalese: Boreanaz, Cebocli e Fragiacomo; Novelli, De Angeli Avian; Virgili, Maragoni, Cirant (cap.), Meschioni e Capellari.

Incontri amichevoli

ZOMPICCHIA B. CODROIPO II

Domenica, sul Campo Sportivo di Zompicchia, si sono incontrati i baldi calciatori di quella squadra con la seconda dell'Unione Sportiva Codroipese.

La gara, combattuta con abilità d'ambo le parti, diede il trionfo ambito e sperato alla squadra di Zompicchia che merita ogni elogio per autopreparazione e autoorganizzazione. Il risultato fu di 3 a 0.

La Zompicchiese era formata dai seguenti elementi che promettono bene per il futuro. Essi sono: Baldassi, Bressanutti e Fabris; Piccoli Gino e Oreste; i due Leonarduzzi: Ernesto e Lino; Spagnolo Alfredo e i tre De Tina: Giuseppe, Mario e Giacomo.

ITALA E AUDACE 2 a 2

La partita fu giocata con grande accanimento da ambo le parti. L'Itala è scesa in campo mancante di Di Chiara 1. (cap.), Buzzi, Svettori, Bettiolo e Vogrič III sostituiti dalle riserve: Variolo 1. Zilli 2, De Paoli, Grillo e Spezzotti, i quali però tennero il campo egregiamente.

Al fischio dell'arbitro, l'Itala parte all'attacco impegnado i terzini Audaciani. Al 16' fallo di mano in area di rigore audaciana. L'arbitro punisce con «penaly» che viene tramutato in goal da Fantini. L'Audace svolge un gioco rude e pesante, al 38' l'ala destra segna il pareggio. L'Itala sferzata dallo smacco, parte all'attacco: Di Chiara II fornisce un bel pallone a Variolo I che non ha difficoltà di segnare il secondo punto italino al 39'.

L'Audace controattacca e impegna la difesa italina, la quale però libera senza difficoltà. Al 45' Bosio segna il pareggio per l'Audace.

Il secondo tempo inizia con una discesa dell'Itala, che termina con un tiro fuori di Variolo II. Al 20' «corner» contro l'Audace, subito sventato. Gl'italini conducono la danza ma non possono segnare, per il gioco alquanto pesante della difesa audaciana. Al 33' calcio di rigore contro l'Itala, meravigliosamente parato da Di Piestro che durante tutta la partita si distinse molto. Al 44' ultima discesa Italina frenata dall'arbitro per un inesistente fuori gioco, mentre Dolcini I era a due metri dalla porta audaciana. Poco dopo la fine.

L'Itala era scesa in campo nella seguente formazione: Di Pietro I, Stella I e Fantini, Variolo I, Lanfi e De Paoli, Grillo, Spezzotti, Dolcini I, Zilli II, e Di Chiara II (cap.).

GINNASIO B. LICEO 2 a 0

Sul bellissimo campo di Piazza d'Armi, si incontrarono per una partita amichevole le squadre rappresentative del R. Ginnasio e del R. Liceo.

La partita condotta con brio e cavalleria dalle due compagini vide arridere la vittoria ai migliori in campo i Ginnasiali.

Ecco in breve la cronaca della partita: dopo un veloce inizio, il Ginnasio ha modo di assicusarsi il primo punto. Tavasani su traversone di Ballini, segna imparabilmente. Il rimanente del primo tempo vede, un susseguirsi di equilibrate azioni. L'inizio della ripresa trova di nuovo il Ginnasio all'attacco, e Bergamo può segnare nuovamente su passaggio di Tosolini. Il Ginnasio mancò pure due calci di rigore, uno dei quali cavallerescamente calciato fuori. Del Ginnasio ottimi Ballini, Bergamo e Tavasani; del Liceo Ballico, Guiotto e Romano.

Arbitrò egregiamente il sig. Spivach.

Squadra vincente: Faioni, Podrecca e Castellani; Candussio III, Bergamo e Agnola; Grassi, Dolcini, Tavasani. Ballini e Tosolini.

I LICEO CLASS. - V GINNASIO 2.0

Sul Campo di Piazza d'Armi s'incontrarono in una partita amichevole le squadre della V Ginnasio e della I Liceo Classico. La squadra liceale riuscì vincitrice, avendo segnati 2 punti dopo aver calciato fuori, per cavalleria, due calci di rigore.

I punti furono segnati da Zanelli ed Arreghini.

AUSONIA b. I B. ISTIT. I. 6 a 2

Si sono pure incontrate le squadre della I B Istituto Inferiore e Ausonia (I A Ist. Inf.). Quest'ultima concretò la sua superiorità con una bella vittoria, segnando 6 punti a 2.

L'Ausonia era così formata: B. Mattioni, Bevilacqua e Villoresi; Gaflori, Della Vedova e Galliussi; Cabai, Feruglio, De Luisa, Glerean e D'Odorico.

Gare sciatorie della milizia della zona in Val Bruna

Domenica hanno avuto luogo in Val Bruna le gare sciatorie fra ufficiali e militi della zona che diretti dalla infaticabile attività del seniore cav. Liuzzi, hanno svolto il corso di istruzione a Tarvisio dalle fine di gennaio alla fine di febbraio u. s.

Alla gara finale parteciparono pure gli alpini del Batt. Verona.

Fin dal mattino la giornata invernale ha dato l'intonazione caratteristica allo sport, ma la neve caduta di recente ha reso faticoso il percorso e frenato lo slancio dei partecipanti che si erano preparati a dei voli superbi. Prima delle gare si svolsero riuscite esercitazioni tattiche alle quale partecipò una centuria della Coorte Carnica.

I bravi militi partiti di buon mattino con quell'entusiasmo proprio dei montanari, affrontando l'inclemenza della stagione coi loro ufficiali seniore cav. Radina, centurione ing. Conti, riuniti in una sola Centuria agli ordini del centurione sig. Franz eseguirono, diretti dal centurione Marchesini, una marcia d'avvicinamento.

Riunita la truppa il generale comandante la VI. Zona parlò ai militi dichiarandosi lieto e manifestando il più sincero compiacimento per aver assistito allo svolgimento della ben riuscita manovra. S'intrattenne specialmente coi più vecchi interessandosi delle loro famiglie ed elogiò in particolar modo quelli di Paularo che alla mezzanotte avevano dovuto muoversi dalle loro case eseguendo gran parte del percorso per vie ordinarie.

Interprete del sentimento degli ufficiali e dei militi il Console Grego ringraziò il Comandante della Zona mettendo in rilievo lo spirito della Milizia della Carnia e del Canal del Ferro disciplinato e pronto ovunque, che senza nulla chiedere e tutto donando, dimostrava, con la fraterna corrispondenza di atti, il suo slancio, ed era mirabile esempio ai militi allogeni partecipanti con essi in nobile gara.

Mentre la Milizia consumava un buon rancio preparato all'Albergo Seisera dal capo manipolo Guerra, si svolgevano le gare che diedero i seguenti risultati.

CATEG. UFFICIALI: 1. capo manipolo Forti della 59.a Leg. in ore 1.0'19" — 2. capo manip. Tonini della 63.a Leg. in ore 1.4'8" — 3. capo man. D'Ambrosi della 59.a Leg. in ore 1.8'41".

CATEG. SENIORES: 1. milite Prohaska della 61.a Leg. (primo assoluto) in 51'9" — 2. mil. Bedenk della 59.a Leg. in 55'34" — 3. capo sq. Roiatti della 63.a in 55'55" — 4. capo sq. Cantarutti della 63. in 57'29" — 5. milite Cobelli della 61.a in 59'9". (Seguono altri dieci concorrenti in tempo massimo.

CATEG. JONIORES: 1. capo sq. Sommaro della 62.a Leg. in ore 1.2'41" — 2. mil. Scacciai della 62.a Leg. in ore 1.4'47" — 3. capo sq. Pischiutta della 63.a Leg. in ore 1.4'53".

CATEG. VALLIGIANI: 1. milite Vuerich Lino della 63.a Leg. in 51'42" — 2. milite Vuerich Remo della 63.a Leg. in 51'54" — 3. mil. Vuerich Giovanni della 63. Leg. in 52'14".

Finita la gara fu offerto una colazione a tutti gli intervenuti fra i quali si nota: il Sindaco di Tarvisio sig. Di Poi, il maggiore degli alpini cav. Pagnin con signora, il capitano Mattiussi del Battagl. Verona, il segretario politico dott. Signorelli, il cav. Michelangeli, il dott. Albini, il segretario della S.C.A.I. e tutti gli ufficiali della milizia.

Il prefetto comm. Ricci scusò l'assenza per fonogramma e l'on. Moretti impegnato altrove non potè parteciparvi.

IL MOTO CLUB UDINESE in gita a Trieste

Il Moto Club Udinese organizza per i propri soci, per domenica 21 corr., una gita sociale a Trieste.

La gita, per la quale la Direzione del Moto Club fa viva preghiera di non mancare, avrà due scopi: di restituire la visita avuta mesi addietro dal Moto Club di Trieste; e perchè i soci, che parteciperanno alla corsa Trieste-Poggioreale (chilometri 9, tutti in salita), provino il percorso.

Le iscrizioni alla gita si ricevono presso il negozio del sig. Natale Prosperi in via Mercatovecchio, accompagnate dalla quota di lire 10.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale, con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Dante Travani e Giulio Travani fu Leonardo da S. Osvaldo di Udine, industria del ferro e macelleria Giudice delegato avv. Angelo Beretta, curatore provvisorio rag. Federico Luigi Sandri. Prima adunanza dei creditori il 12 marzo, termine per la presentazione dei documenti di rito il 31 stesso; chiusura del processo di verifica il 19 aprile.

— Ditta Antonio Sgorlon fu Carlo, da Tricesimo, sartoria e manifatture. Giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Antonio Bellavitis. Prima adunanza dei creditori al 22 marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 aprile, chiusura del processo di verifica ai 26 stesso mese.

CURATORE DEFINITIVO

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza di ieri, ha nominato curatore definitivo del fallimento di Guglielmo Piccolo di Buia, il curatore provvisorio avv. Fedrigo Perissutti dott. Federico da Gemona.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 28 Febbraio 1926

Attività			Passività		
Cassa	L.	485.580,73	Depositi fiduciari	L.	8.131.926,83
Camb. e Buoni del Tesoro	„	8.445.430,00	Cassa di Prev. Impiegati	„	92.530,47
Valori dell' Istituto	„	1.369.308,62	Azion. conto divid.	„	40.585,25
Effetti per l'incasso	„	486.300,15	Antic. pel credito agrario	„	330.080,30
Conti corr. garant. ed ant.	„	1.032.887,39	Corrispondenti	„	3.759.758,34
Corrispondenti	„	1.176.568,19	Creditori per avalli	„	1.070.259,00
Stabili e Mobili	„	150.001,00	Depositanti a gar. e cust.	„	5.888.864,44
Debitori per avalli	„	1.070.259,00	Capitale e riserve	„	852.463,37
Valori di terzi a gar. e cust.	„	5.886.864,44	Rendite e risconto	„	228.618,93
Spese, int. pass. imp. tasse	„	115.791,40	Utili netti da ripartire	„	
Totale		L. 20.218.990,9	Totale		L. 20.218.990,[illegible]

Il Sindaco F. L. SANDRI — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA